QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

DOMENICA
13 Aprile 1947
Anno III - Num. 87
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Illusioni

Quotidianamente a Roma il governo smentisce il proverbio latino che la necessità aguzza l'ingegno. Che le necessità siano molte e gravi nessuno dubita, ma che esse acuiscano l'ingegno dei nostri ministri abbiamo ragione di dubitare, come lo dimostrano i provvedimenti, sia economici che politici, presi tumultuariamente e spesse volte contraddittoriamente nello spazio di una sola giornata. A quanto pare non si ha ancora un'idea esatta nè della malattia nè dei rimedi. Ecco qualche esempio. La borsa è in effervescente aumento. Il ministro tira fuori dagli scaffali delle finanze il vecchio provvedimento fascista: quattro per cento sulle compravendita delle azioni.

Con questo crede di curare la febbre. Naturalmente non si cava un ragno dal buco, perchè non è sugli effetti che bisogna agire, ma sulle cause. Dopo pochi giorni, permanendo le cause, gli effetti non mutano, come era facile prevedere. Solamente si fa il gioco dei ribassisti o dei rialzisti, mai quello dell'economia nazionale. Si è rinunciato al cambio della moneta per ragioni misteriose, che il Ministro Campilli non ha creduto delucidare nella sua pure ampia esposizione finanziaria: quelle accennate da fonti ufficiose non reggono alla più elementare critica. Così si sono lasciati a disposizione del pubblico, e specialmente dei borsari neri, cento miliardi di lire in più, che dopo avere peregrinato fra la sterlina oro, il dollaro ed i franchi svizzeri, si voltano ora alla borsa, favoriti dalla svalutazione della lira. Evidentemente non tutti quelli che comprano azioni sono borsari neri, ma aggiungendosi questi alle domande dei risparmiatori rimane avvelenato l'ambiente. Che vi siano azioni il cui valore cresce di mille lire in un giorno, ci sembra un sintomo grave!

Oltre al mancato cambio della moneta, il fenomeno borsistico trova la sua causa essenziale nella svalutazione progressiva della lira, contro la quale svalutazione non si sono presi in tempo quei provvedimenti, che anche un modesto ministro delle finanze avrebbe applicati. E' il nostro *delenda Carthago!* Risanare sul serio la finanza; rivalutare a poco a poco, nella realtà, e non con decreti, la lira; si vedrà allora che la borsa si sgonfia gradatamente senza provocare disastri. Battere il tronco, non i rami.

Ma poichè il tempo perduto è molto difficile da ricuperare, come abbiamo già dimostrato, occorre che almeno un coefficiente rimanga intatto: la fiducia nel governo, nell'onestà del governo. Parliamo di onestà politica. Il 4 gennaio 1947 si è chiuso il prestito così detto della ricostruzione, assorbito in meno di quaranta giorni dalle spese e dai debiti. Il prestito era intimamente connesso col cambio della moneta; si può dire che il cambio era un presupposto del prestito. Invece niente cambio. Nell'articolo « 97,50 = 86,25 » abbiamo deplorato che non si fosse previsto quanto era facilmente prevedibile, che cioè il prestito, così come era forgiato, in poco tempo avrebbe perduto molto del suo valore. Il ministro Campilli ha capito che qualche cosa bisognava fare perchè il prestigio dello Stato non fosse scosso. Ha riconosciuto ai sottoscrittori il diritto di detrarre dalla quota forfetaria di disponibile liquido l'ammontare dei titoli posseduti, nonchè di pagare la somma del riscatto anticipato dell'imposta progressiva e proporzionale, fino al 20 per cento dell'importo, con titoli del prestito in questione, valutato al prezzo di emissione. Diamo lode al ministro di avere *sentito* il problema, quel problema che è stato posto ripetutamente su queste colonne, e come al solito da noi soltanto. Ma non l'ha risolto. I vantaggi sono irrisori di fronte al precipitare del valore del prestito. Oggi è quotato 77 lire, cioè ha perduto venti lire e cinquanta centesimi in meno di 4 mesi. Occorre che il ministro delle finanze aggiunga altri vantaggi a quelli proposti, se vuole tenere alto il credito dello Stato, credito che mai come ora ha bisogno di mantenere alterato. Per pretendere che tutti gli italiani facciano quanto l'ora richiede, occorre che il governo sia il primo a darne l'esempio. Finora non l'ha dato, nè in politica nè in finanza.

L'ottimismo di De Gasperi sulla salvezza della lira

"Gli speculatori pagheranno fino all'ultima goccia„ Un appello agli avversari: "siamo tutti in cordata„

Roma, 12 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha parlato stasera dal Viminale ai microfoni della R.A.I. rispondendo a quesiti postigli da centinaia di cittadini. Egli ha detto:

« C'è chi domanda: — Ma è proprio vero quello che scrivono certi giornali, che il Governo abbia sprecato il danaro e condotto il Paese al fallimento per ignoranza colpevole, per avventatezza imperdonabile, perchè è tripartito invece che quadripartito, o x-partito o unipartito?

« Risposta: l'attuale situazione finanziaria non è il prodotto di un giorno o di un mese o di un periodo di governo. Il Ministro Campilli non ha fatto che accertare la situazione e presentare i conti di tutto il dopoguerra, incluse le immediate conseguenze della guerra stessa.

« A deprimere il valore della lira italiana contribuiscono le perdite e le distruzioni della guerra nel patrimonio e nella rendita privata e pubblica, le spese dell'occupazione tedesca, le spese dell'occupazione alleata; grava soprattutto la necessità di importare viveri, carbone, petrolio e materie prime che dobbiamo pagare in valuta straniera, perchè nessuno, dallo scoppio della guerra fascista in qua, ci fornisce più niente verso pagamento in lire ».

« Se si facesse — ha proseguito il Presidente — *l'analisi dell'incremento delle spese in bilancio — e se occorre la potremo fare — si vedrebbe che ne tocca parte a ciascun Governo del dopoguerra, a mano a mano che i bisogni si sono imposti o non sono stati più differibili.*

« Nello sforzo di venire incontro alle esigenze sempre più incalzanti della ricostruzione e dell'assistenza, ci sarà stata anche qualche spesa che, forse, si poteva evitare. Ma è certo che la massima parte delle spese si dovettero fare per riparare ai danni ed alle conseguenze della guerra. In questo periodo si sono ricostruite le strade, le ferrovie, le opere pubbliche più urgenti; si sono assistiti i profughi, i rimpatriati ed i disoccupati, le vittime della guerra, si è prestato soccorso all'industria dissestata dalle devastazioni e dalla spoliazione, si sono iniziate bonifiche agrarie, si è aiutata l'amministrazione dei comuni e degli enti locali, si sono aperte scuole e sanatori.

« Volgetevi indietro con lo sguardo della mente al 1944, al '45, al '46 e negate, se potete, che si è fatto un progresso notevole.

« Le critiche sono molte, ma invano cercherete, a conclusione della critica, l'indicazione di un rimedio rapido e sicuro. Se questo rimedio portentoso c'è e se c'è l'uomo capace di applicarlo, chieda la parola, indichi il rimedio e, se sarà veramente tale, io gli cedo il posto subito. La verità è che quando io, dopo il ritorno dall'America, consapevole delle gravi responsabilità finanziarie e internazionali, chiesi la cooperazione di tutti gli uomini di tutti i partiti per la salvezza comune, taluni acerbi critici odierni preferirono di scansare le responsabilità. Non so se con ciò essi fecero una buona operazione elettorale, ma so per certo che, accettando la responsabilità, noi abbiamo compiuto un duro e nobile dovere verso il popolo italiano ».

Quindi ha continuato:

« Una seconda categoria dei miei interlocutori è quella dei dubbiosi e dei trepidi. Co la faremo, arresteremo i prezzi, salveremo la lira? ».

« Rispondo: certissimamente; purchè vogliamo con fermezza, con tenacia, con solidarietà. E' inutile che una categoria voglia sopraffare l'altra per arrivare al traguardo. O tutti o nessuno. Non giovano nè resistenza nè scioperi nè serrate nè soprusi, nè doppi giochi. Disciplina, solidarietà, ci vuole, e onestà. Gli sciagurati che cercano di salvarsi danneggiando lo Stato pagheranno presto o tardi il fio fino all'ultima goccia. Impariamo da altre Nazioni che si sono imposte le più rigide privazioni, come se si fosse ancora in tempo di guerra. Chiedetelo a chi viene da Londra!

« Il Governo non indietreggerà dinanzi a nessuna misura che si presentasse necessaria. Bisogna contenere i prezzi, comprimere i consumi, tassare il superfluo, ridurre le spese, mantenere l'ordine. Solo a tali condizioni avremo crediti e prestiti.

« In questi giorni il Governo ha deliberato provvedimenti che seguono alcune direttive chiare e conseguenti. Lo Stato, cioè la cassa comune, non può mantenere bassi i prezzi del pane, del carbone e dei servizi con un artificio, cioè mettendo a carico comune il consumo del cittadino e dell'industria, ma può e deve comprimere i prezzi della speculazione, prezzi che non sono naturali, ma conseguenze del panico per una infondata svalutazione della lira e dell'ingordigia degli egoisti che si buttano a comprare case, terreni, viveri, titoli e bestiame a qualunque prezzo, rovinando se stessi e gli altri.

« Il Governo deve provvedere agli indigenti, ai disoccupati, ai rifugiati, a chi più soffre e meno guadagna. Questa è la graduatoria del suo programma. Non ignora che altri, benchè in qualche misura provveduti, hanno tuttavia bisogno di miglioramento, ma chiede che non gli si serri addosso, in questo momento in cui urge guadagnare la fiducia e la calma dei mercati interni ed esteri, onde impedire un'ulteriore svalutazione della lira e permettere un'impostazione su un bilancio sano e tranquillante ».

« Una terza categoria — ha concluso l'on. De Gasperi — *è quella degli avversari politici. A questi dico con tutta lealtà: ricordatevi che in democrazia siamo tutti in cordata. E' pericoloso bisticciarsi o venire addirittura alle mani prima di non aver superato il camino. Ora è il momento di puntare i piedi, inarcare le gambe, irrigidire i muscoli nello sforzo comune. Quando saremo passati, ognuno si batta come può; per chi vince sarà una vittoria senza danno della Patria, che sarà salva; chi perde in conseguenza delle responsabilità affrontate, avrà il merito di avere sacrificato anche il successo elettorale alla sorte del Paese. Ma io ho fede nel popolo italiano, e penso che il popolo ricambierà con la sua fiducia chi ha creduto in lui e nel suo avvenire ».*



Giuliana d'Olanda in Svizzera col marito principe di Lippe.

Le scuole restano aperte i maestri non scioperano

Roma, 12 aprile.

Dopo un colloquio col ministro Gonella il comitato direttivo dei maestri delle scuole elementari ha deciso di rinviare lo sciopero indetto per lunedì 14 corr., riservandosi di prendere una decisione in merito dopo le deliberazioni del Consiglio dei Ministri. Gli insegnanti delle scuole medie si riuniranno invece domani. E' probabile che essi assumano un eguale atteggiamento.

L'ART. 14 SULLA LIBERTA' RELIGIOSA

I comunisti passano coi "laici„ ma perdono per cinque voti la battaglia

Roma, 12 aprile.

All'apertura della seduta il Governo dà risposta ad alcune interrogazioni.

BERTINI (D.C.) — Cosa si intende fare per i magistrati?

MERLIN (Sottosegr. Giustizia) — Il Governo è a conoscenza delle ragioni che hanno spinto i magistrati alla parziale astensione dal lavoro, ma non approva e non giustifica tale decisione. Le provvidenze ora disposte assicurano in media 6-7 mila lire al mese per persona. Il bilancio dovrà sopportare per questo una spesa di circa un miliardo.

GRILLI (P.S.L.I.) — Cosa ha fatto il Governo per gli incidenti occorsi a Guastalla all'on. Simonini (P.S.L.I.) che fu impedito di parlare?

SCELBA (Min. Interni) — Ho impartito precise disposizioni perchè la libertà di parola sia garantita; occorre, però, che siano anche seguite le disposizioni che fanno obbligo di avvertire tempestivamente le autorità di polizia quando si intende tenere un comizio. Nel caso di Guastalla le autorità non furono avvertite. Ad ogni modo i maggiori responsabili dei disordini sono stati individuati e denunciati.

GRILLI: — Il problema non è di polizia: si tratta di sapere se il nostro Paese è capace e se è degno di democrazia e se capisce quel che è libertà.

Riprende quindi la discussione sul progetto di costituzione con l'esame degli emendamenti presentati all'art. 14 che concerne la libertà religiosa.

GRONCHI (D. C.): — La dizione: « Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere di fronte alla legge » dovrebbe sostituire quella del progetto che suona: « Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa ».

Messo ai voti l'emendamento è approvato.

CIANCA (az.): — Propongo il seguente emendamento: « Tutte le confessioni religiose sono uguali di fronte alla legge ».

Dopo varie discussioni, si passa alla votazione per appello nominale. I risultati sono i seguenti: presenti 283, votanti 275 (maggioranza 138); hanno risposto « sì » 135, hanno risposto « no » 140. L'emendamento è respinto.

L'art. 14 risulta quindi approvato nel seguente testo:

« Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma individuale od associata, di farne propaganda e di esercitare in privato ed in pubblico atti di culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere di fronte alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze ».

La seduta è poi tolta e rinviata a lunedì.

L'improvvisa conversione

Roma, 12 aprile.

La votazione sull'art. 14 della costituzione ha assunto una speciale importanza per lo schieramento determinato in seno all'Assemblea e l'affiorare di certi rapporti politici tra i partiti. L'art. 14 tratta della libertà religiosa: tutti hanno il diritto di professare liberamente la propria fede in qualsiasi forma individuale o collettiva; tutti possono propagandarla, esercitarla in pubblico e in privato; non sono ammessi, ben inteso, quei culti (e qui si dovrebbe ripensare a certe pratiche pagane) che offendano il buon costume.

Questo dice sostanzialmente l'art. 14 e a prima vista nessuno avrebbe nulla da obiettare. Si è dato il caso, però, di un emendamento (presentato dall'on. Cianca) proposto dai gruppi socialisti (P.S.I. e P.S.L.I.) e da quello comunista. Essi hanno trovato più opportuno proclamare all'inizio della discussione dall'articolo che « tutte le confessioni religiose sono eguali davanti alla legge ». Subito i democristiani, appoggiati dalla destra e da un gruppo liberale, hanno controproposto quest'altra dizione: « Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere dinanzi alla legge ».

Malgrado l'apparenza una fondamentale differenza poneva i due emendamenti l'uno di fronte all'altro. Lo spieghiamo in due parole: per le sinistre « tutte le confessioni religiose essendo uguali nei confronti della legge », anche la confessione cattolica apostolica romana sarebbe suscettibile, ove lo volesse un Governo completamente laico, d'essere parificata ai culti più curiosi e strani e anche strambi. Ai democristiani non è parso accettabile questo criterio per il quale, ad esempio, a Roma, sede apostolica, la religione cattolica venisse legalmente livellata a culti mitraici o buddistici o a sette di diverso valore e colore.

Si è venuti all'appello nominale sulla proposta delle sinistre. L'aula era popolata da 282 deputati; sette si sono astenuti (Nitti, Bonomi, Paratore, Ruini, ecc.), 135 hanno detto sì e 140 hanno detto no: l'emendamento delle sinistre non è passato. Lo schieramento in questa curiosa forma ha affiancato i democristiani alle destre (qualunquisti, monarchici, una parte dei liberali) mentre il blocco « laico » di sinistra (azionisti, repubblicani, demolaburisti, i due tronchi socialisti e comunisti) ha votato a favore.

Sarebbe lecito a questo punto constatare l'apparente incongruenza del voto comunista. Togliatti, che determinò col suo discorso alla vigilia di Pasqua l'approvazione dell'art. 7 concernente i Patti Lateranensi, oggi era assente. Il suo gruppo ha votato coi socialisti nenniani e gli altri a favore di questo art. 14 che è direttamente connesso alla materia religiosa dell'art. 7. La conversione comunista alla intransigenza « laica » espressa oggi dalle sinistre è da attribuire agli effetti dell'approvazione data all'art. 7? Sembra di sì, se è vero che, oltre tutto, i socialisti nenniani nella propaganda di partito non mancherebbero di additare ai propri militanti come un esempio non perfettamente commendevole i machiavellismi e la duttilità mostrata dal gruppo comunista nei rapporti con i democristiani. Ed è difficile trovare nei giornali comunisti o filocomunisti punte polemiche dirette contro i « compagni » del partito di Nenni.

Sebbene il voto di oggi non rivesta valore assolutamente indicativo, esso dimostra l'inclinazione dei democristiani ad appoggiarsi su due fronti, a destra stavolta come a sinistra ieri: che è poi tattica tipica del grande partito di centro non sempre applicata nei confronti delle destre per ragioni facili a comprendersi. Oggi è stato forse un esperimento.

De Nicola e Terracini sarebbero d'accordo

Fine della Costituente per il giorno di San Giovanni

Roma, 12 aprile.

Circa trecento interrogazioni attendono risposta dal Governo; diciamo trecento alla data del 21 marzo e l'on. Terracini, come presidente dell'Assemblea, se ne è occupato al punto di indirizzare a tutti i ministri (e quindi anche all'on. De Gasperi) una lettera circolare, lamentando la lentezza delle risposte.

« Attenetevi — ha pregato Terracini nella sua epistola collegiale — al regolamento, che vi vieta d'indugiare troppo a dare le dovute soddisfazioni agli on.li interroganti; cercate di rispondere per iscritto, anche perchè i dibattiti sono dedicati agli articoli della Carta Costituzionale e non si saprebbe inserirvi le discussioni delle interpellanze senza rallentarne il già lentissimo corso ».

Questa sollecitazione di Terracini risponde ad una preoccupazione già avanzata ieri da Nenni e dal Presidente De Nicola. Non si vuole, insomma, prolungare oltre il giorno di San Giovanni la vita della Costituente. Si teme una specie di sciopero bianco dei deputati; uno sciopero che, in un certo senso, si è già, sebbene fortuitamente, palesato in queste ultime sedute. Così, ieri i lavori, iniziati alla presenza piuttosto esigua di sei costituenti, vennero interrotti — più tardi — nel bel mezzo di una votazione, per carenza del numero legale. Stamattina il concorso non è stato più largo.

Si pensa persino di regolare la cosa come a scuola: iscrivendo negli albi pretori dei Municipi circoscrizionali le assenze dalle sedute dell'Assemblea, perchè il corpo elettorale ne tenga conto alle prossime elezioni. Che poi, nel colloquio di ieri tra l'on. Terracini e il Presidente De Nicola, si sia parlato appunto della fine dei lavori attorno alla Carta Costituzionale, appare certo.

Appare certo anche che la lettera ai ministri sia stata scritta per suggerimento del Presidente della Repubblica. E qui è necessario riferirsi ancora a quanto nei giorni scorsi si è detto, attorno ad una pretesa crisi nella massima carica dello Stato. Da organi di informazione più disposti, per il loro carattere editoriale, ad esagerare che ad attenuare la gravità di certe notizie, si accennò alla volontà del Presidente di uscire dalla carica al più presto possibile. De Nicola, qualche giorno prima della Pasqua, aveva compiuto un viaggio nella zona di Cassino accompagnato dall'on. Terracini, dal ministro Sereni e da altri componenti del Governo.

L'accoglienza delle popolazioni fu, nei confronti della sua persona, sempre ugualmente cordiale; ma il malcontento dei sinistrati di guerra ebbe qua e là manifestazioni piuttosto clamorose. Ma queste forme di malumore non erano indirizzate al Presidente.

De Nicola intanto, il 7 consigli, senza accompagnamento di membri del Governo, una visita nell'agro pontino, durante la quale nessuno ebbe a protestare. Il 7 sera partì per Torre del Greco. Vi stette due giorni: ma a Roma si fantasticò molto. Si disse persino che non volesse più ritornare a palazzo Giustiniani e veniase amorosamente dissuaso dal Terracini, accorso in macchina a Torre, e da don Benedetto Croce. Neppure questo era vero: De Nicola nei due giorni di riposo non aveva ricevuto che il Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli. Terracini era andato per i fatti suoi a Pescara, e Croce non si era mosso da via San Domenico Maggiore.

Subito ci si chiese quale giureconsulto costituzionale avrebbe creato il « gran rifiuto » di De Nicola. Avrebbe dovuto succedergli Terracini in linea provvisoria, a norma dell'art. 87 della Costituzione. Ma alla Costituente il turno dell'art. 87 non è ancora arrivato. E come si sarebbe applicato, dunque, al caso reale? Cosa avrebbe poi detto il paese di un provvisorio presidente facente funzioni di un capo provvisorio dello Stato?

Il Presidente ha ripreso le udienze ed ha ricevuto il capo del Fronte qualunquista. Col Giannini hanno parlato molto di Napoli e poco di politica. La politica, pur interessando i suoi doveri di supremo moderatore della cosa pubblica, non è mai stata, a ben riflettere, la passione dominante di De Nicola. Impastato di scienza del diritto, egli predilige quegli studi, nei quali ha conquistato una fama così chiara. Oggi, appunto, ha inaugurato ufficialmente il circolo giuridico di Roma, che aderisce all'Associazione Internazionale dei Giuristi ed è emanazione dell'O.N.U.: in tal modo a nessuno potrà saltare in mente di romanzare possibilità di rinunzie.

Almeno così, nei cosiddetti « ambienti » interpreti della realtà politica quotidiana, si è detto e ripetuto. a.

VERSO IL FALLIMENTO A MOSCA

Schieramento antirusso

(*Nostro servizio particolare*)

Mosca, 12 aprile.

Forse per cancellare l'impressione suscitata dalla netta ripulsa sovietica alla richieste francesi sulla Sarre, che avranno probabilmente per conseguenza il passaggio di Bidault, finora mantenutosi accortamente neutrale, nel campo anglo-americano, i russi si sono decisi oggi, per la prima volta dopo l'inizio della conferenza, a far tenere una conferenza stampa: incarico che hanno affidato a Wishinsky, il più impetuoso, ma anche il più felice oratore fra i rappresentanti sovietici.

Wishinsky, il quale ha parlato soprattutto delle riparazioni, ha messo in rilievo che gran parte delle richieste sovietiche sono state accettate da Marshall, specialmente per quanto riguarda la tesi sovietica del prelevamento sulla produzione corrente. Ha mantenuta però in pieno la grossa cifra di dieci miliardi di dollari chiesta dall'Unione Sovietica. Ma resta il fatto che per la prima volta, nella seduta di ieri, tutte e tre le potenze occidentali si sono trovate contro l'Unione Sovietica nella questione della Sarre.

Il brusco rigetto da parte di Molotof delle richieste francesi, che hanno origine soprattutto nel desiderio di assicurare all'economia della Francia la vastissima produzione carbonifera della Sarre, potrà indurre il governo di Parigi a fondere la zona di occupazione francese con quella degli altri due alleati occidentali. Finora la Francia si era astenuta dall'aderire all'invito anglo-americano per l'evidente calcolo di riservarsi una funzione mediatrice, evitando contemporaneamente di aggravare la frattura fra l'oriente e l'occidente. Ma poichè il giudizio dei tecnici è unanime, ed è impossibile, secondo essi, che la Francia integri il suo fabbisogno di carbone senza disporre completamente della Sarre, è comprensibile che si parli già di un'« azione unilaterale », cioè di un'azione francese che, dopo la già avvenuta unione doganale, non curando la opposizione sovietica, aggreghi la Sarre alla Francia.

Oggi il consiglio dei Ministri degli esteri è tornato a riunirsi per riprendere in esame argomenti già trattati e cioè: questione del governo provvisorio tedesco, smilitarizzazione e democratizzazione del paese, numero e identità degli stati che saranno invitati a partecipare alla redazione definitiva del trattato.

Alla fine della seduta un portavoce della delegazione francese ha francamente rivelato che la conferenza dà ormai l'impressione di essere virtualmente finita. « I delegati — egli ha detto — sembrano divertirsi a rimettere sul tappeto in continuazione i medesimi argomenti e riaffermare gli stessi atteggiamenti ».

La questione delle potenze che parteciperanno alla conferenza della pace ha nuovamente delineato il contrasto fra gli Stati Uniti e la Russia.

Per finire abbiamo appreso che la settimana ventura i quattro ministri degli esteri discuteranno il trattato quarantennale di garanzia contro un'eventuale aggressione tedesca proposto da Marshall. Sembra questo debba essere il solo accordo che il segretario di stato porterà in patria alla fine della conferenza.

Kingsbury Smith
dell'I.N.S.

Potente squadra americana per 6 mesi nel Mediterraneo

Washington, 12 aprile.

Un potente convoglio navale americano, comprendente la portaerei da 27 mila tonn. « Leyte », tre incrociatori e sei cacciatorpediniere è stato formato oggi nel porto di Napoli, di dove partirà lunedì prossimo per una crociera di sei mesi nella quale saranno toccati diversi porti mediterranei tra cui Istambul. La crociera avrà inizio con una visita alla baia di Suda nell'isola di Creta e terminerà a Gibilterra.

Assassinato per rapina alla presenza dei figli

Cesena, 12 aprile.

Mentre il locale cassiere della Sieal, certo Bondi Alberto, economo della tesoreria comunale, si apprestava a tornare nella sua abitazione verso mezzanotte, veniva affrontato da tre sconosciuti che gli scaricavano addosso i mitra uccidendolo all'istante e s'impossessavano di 600 mila lire che lo stesso Bondi aveva incassato presso i vari caffè e bar. All'assassinio assistevano impotenti ad intervenire due piccoli figli

Scorte di cereali solo per nove giorni

Roma, 12 aprile.

E' stato comunicato questa sera che il fabbisogno cerealicolo per assicurare alla popolazione la normale distribuzione delle razioni del pane e dei generi da minestra è assicurato solo fino al 21 corr.

Da tale data, per giungere alla saldatura è necessaria la importazione di cinque-sei milioni di quintali di grano. Si sperava di potere superare la crisi con il residuo delle spedizioni UNRRA e con gli annunciati arrivi dall'Argentina (60 mila tonn. previste per maggio e altre 50 mila per giugno) e con i contingenti promessi dagli Stati Uniti.

Ma da Washington è giunta questa notte notizia che tra i paesi assegnatari delle esportazioni granarie americane per il periodo 1-30 giugno il Dipartimento per l'Agricoltura ha cancellato l'Italia. Il provvedimento è stato giustificato da quelle autorità col fatto che a giugno il nostro paese potrà contare sul proprio raccolto e non avrà quindi bisogno di soccorsi stranieri.

L'ambasciata italiana si è immediatamente preoccupata delle gravi conseguenze della inattesa decisione. Un nostro esperto ha fatto presente al Governo americano che obbligando in tal modo l'Italia a regolarsi esclusivamente sul suo prossimo raccolto, entro l'ottobre o al massimo novembre le scorte cerealicole italiane saranno esaurite.

E' noto che l'ambasciatore Tarchiani ha lasciato ieri in aereo Nuova York diretto in Italia per informare l'on. De Gasperi e l'on. Sforza delle trattative intraprese in questi ultimi tempi col Dipartimento di Stato. Si prevede che Tarchiani si tratterrà a Roma un paio di settimane.

E' pure atteso il Sottosegretario americano Clyton che intende rendersi conto personalmente della situazione economica del nostro paese. Clyton prenderà contatto col Governo italiano per discutere i possibili aiuti al nostro paese.

Per il grave problema della saldatura, l'on. Cerreti ha detto di confidare in arrivi di grano dall'estero in quantità tale da potere coprire l'immediato fabbisogno, ma ha aggiunto che, se queste speranze non si avvereranno, si troverà costretto a provvedere alla riduzione della già magra razione di pane.

Lo sblocco dei licenziamenti e la tregua salariale

Roma, 12 aprile.

Il Comitato direttivo della C.G.I.L. ha concluso i suoi lavori.

E' stato deciso di iniziare nella prossima settimana le trattative con la Confindustria per la soluzione di tutti i problemi pendenti nel settore industriale.

Le trattative avranno per oggetto la possibilità di un rinnovo della tregua salariale di prossima scadenza, la revisione del congegno della scala mobile, la determinazione dei poteri delle commissioni interne, e il problema dello sblocco dei licenziamenti.

Per i lavoratori della terra è stata affermata la necessità della pronta trasformazione in legge del lodo De Gasperi sulla mezzadria.

Si conferma stasera che, a succedere all'on. Rapelli nella segreteria della C.G.I.L., la democrazia cristiana designerà l'on. Giulio Pastore.

Il processo dei gerarchi

Condanna alla fucilazione per Piazzesi e Gorgolini

Alessandria, 12 aprile.

Il processo a carico degli ex-alti gerarchi della provincia di Alessandria, iniziatosi il 20 marzo scorso, è terminato stasera.

Il presidente ha dato lettura della sentenza con cui vengono condannati a morte mediante fucilazione nella schiena il dottor Piazzesi e Umberto Gorgolini (il dispositivo della sentenza dovrà essere pubblicato su « La Nuova Stampa » e su « l'Unità »); a 30 anni di reclusione il prof. Giorgio Roda, il dott. Giovanni Prato e il tenente Raimondo Gianmarco con dieci anni di condono; il milite Sassi viene condannato a 16 anni 10 mesi e 15 giorni di reclusione. Assolto per non avere commesso il fatto l'ex-questore Arturo Neri.

Gli imputati hanno accettato impassibili la loro condanna. Malgrado la folla enorme e l'eccezionalità del processo, non si sono verificati incidenti di sorta.

Ultimi giorni di un esercito

Fu una notte eccezionalmente tranquilla la notte di Pasqua di tre anni fa, dal 9 al 10 aprile, sulla fronte di guerra fra alleati e tedeschi in Italia; per tutta la linea da mare a mare, dal Garigliano al Trigno, non ci furono che le solite sparatorie fra vedette e pattuglie. In un punto solo si combattè aspramente, sul Monte Marrone, che domina da 1770 metri la conca ove nasce il Volturno; vennero i tedeschi all'assalto del monte, appoggiati dal fuoco di mortai e lanciabombe; attaccarono in tre gruppi quota 1770 e quota 1844, riuscirono in alcuni punti a [...] infiltrarsi fra i difensori. Ma verso l'alba, disfatti, i tedeschi si ritirarono, le due quote restarono saldamente in mano ai difensori; che erano la 1ª e la 8ª compagnia del battaglione alpini Piemonte.

Così è: obliosi italiani. La notte di Pasqua di tre anni fa, di tutti i policromi soldati che presidiavano il fronte italiano, polacchi, marocchini, indiani, inglesi, australiani, canadesi, americani, solo soldati italiani cadevano in combattimento; appartenenti ad una sparuta rappresentanza del nostro esercito che fu poi chiamata C.I.L. (Corpo Italiano di Liberazione). Ma chi conosce la storia del C.I.L. degli obliosi italiani, chi lo ricorda, chi ne ha scritto, se non Gabrio Lombardi in un libretto quasi introvabile (*Il Corpo Italiano di liberazione*, Magi - Spinetti 1945)?

Il C.I.L. si costituì con truppe regolari italiane per cooperare con gli alleati sul fronte italiano contro i tedeschi; ma il comando alleato ne limitò grandemente il numero, l'attività, il corredo, l'armamento. Entrò in azione, con il nome di 1° Raggruppamento, l'8 dicembre 1943 per la conquista di Monte Lungo; combattimento sanguinoso, mal sostenuto dalle truppe alleate, che ci costò cinquecento fra morti e feriti. Fu ritirato dalla prima linea il 25 settembre del '44, quando era giunto combattendo fino contro alla linea gotica; e disciolto. I suoi elementi passarono a costituire i Gruppi di Combattimento, armati e vestiti dagli alleati, che entrarono in azione sull'Appennino e nella bassa del Po il marzo del '45. Il C.I.L. era fatto da fanti, marinai del San Marco, paracadutisti della Nembo, bersaglieri, alpini, arditi, mescolati un po' alla carlona in due divisioni, con un po' d'artiglieria leggera, scarsi servizi, pochissimi carri; il vestito era il grigioverde solito, o il cachi coloniale; la sussistenza era la nostra, povera e squallida.

Le truppe alleate con cui i nostri erano in collegamento, polacchi, inglesi, indiani, erano infinitamente più belle, più lucide, più ricche, non avanzavano se non mobilitando tutte le retrovie, facendosi precedere da azioni di grosse artiglierie che duravano giornate, e da poderosi carri armati. Noialtri si andava avanti alla meglio, ma di buon passo; ci bastava spesso una settimana per passare da uno spartiacque all'altro scavalcando una valle ed un fiume, con combattimenti puliti, semplici, eleganti; si guardava alla guerra degli altri come un artiere che sa il suo mestiere, considera il lavoro che fanno certe macchine lucide servite da operai raffinati; l'artiere guarda con un sorriso, « eh sì, siete bravi »; ma se la macchina s'inceppa [...] to di suo padre e la vedere come se la cava, altrettanto bene, con meno fracasso. Noi si andava spesso a piedi, ci avevano assegnata la parte del fronte più montagnosa, tagliata fonda da valli e burroni; c'erano mine dappertutto, una maledizione, abbiamo lasciato più morti e storpiati per le mine che per l'artiglieria; era una guerra pidocchiosa, ci portavamo dietro gli impedimenti su carri tirati dai buoi come duemila anni prima Livio Salinatore alla battaglia del Metauro, in quella stessa regione; si respirava aria di 1866, di 1915, ma ci pareva naturale che per fare la guerra contro i tedeschi in casa nostra le battaglie, le posizioni, i luoghi dovessero avere la stessa aria casalinga; e quando volli descrivere la battaglia a Castelleone di Suasa, mi vennero fuori certi colori alla De Amicis; con le tagliatelle che i mezzadri del fondo Badiali ci avevano fatto apposta, e stavamo mangiando con un vino ardito del luogo chiamato verdicchio, quando dovemmo lasciare il piatto a mezzo perchè i tedeschi venivano giù (solidissime truppe ancora, paracadutisti che mettevano ad azzuffarsi con i paracadutisti nostri un impegno direi sportivo), venivano giù per il costone e si fece appena in tempo a tappare il buco e ricacciarli dall'altra parte.

Vorrei ritrovare la serenità di quelle sere, sulla prima linea un piccolo posto dietro la mascheratura d'una siepe e di festoni di vite sull'orlo di uno di quei pingui pendii marchigiani lavorati come un quadro del Perugino; veniva la ragazza della casa vicina a portarci una zucca di vino e a tenerci compagnia; e dicevano i soldati: « Credi che di questo passo arriveremo al Brennero prima dell'inverno? ». « Ma nemmeno al Po arriviamo, non vedi che stagna? ». « Madonna, diceva un alpino di Biella, ho proprio preso la via più lunga per tornare a casa. E c'è anche da lasciarci il telèr ». La ragazza s'interessava della cosa. « Ci avete la moglie di là? ». « Sì, che ce l'ho, anzi ce l'avevo, chissà cosa è successo in tutto questo tempo che non si hanno più notizie ». « Ma voi siete volontari? » chiedeva la ragazza. I soldati ridevano: « Sì, volontari della naja ». E raccontavano che avevano fatto la Russia e l'Albania, tanti anni di servizio, e adesso questa giunta, nessuno li aveva mai congedati, « ma, c'è a chi tocca, e c'è chi se l'è squagliata ».

Poi il discorso andava un po' sulla politica, e quando al paese si doveva mettersi la camicia nera, e i discorsi che faceva quel segretario del fascio, « l'era un bravo tosòt, ma Madona quante bale el ne ga contà suso ». « Abbiamo sbagliato e dobbiamo rifarci da principio, diceva l'alpino, vedi che abbiamo dovuto ricominciare la guerra, proprio dall'abbicì ». « Ma allora, diceva il telefonista, no l'era mejo se la guerra contro i muc la facevamo fin dal principio? Mio padre che l'è stato sul Carso lo diceva sempre, con i tedeschi non si finisce mai ». « Sì, diceva l'altro, lo sbaglio è stato quello, dobbiamo rifarci dal principio ».

Ci pareva di essere fuori del mondo; in Italia tutte quelle discussioni fra i partiti, e sugli altri fronti urti giganteschi di migliaia di carri armati e stormi di apparecchi bombardieri e città di centomila abitanti che ardevano come ceri; e noi si andava avanti per pattuglie, e combattimenti di battaglione, di quota in quota, con minuziosi piani d'operazione per conquistare una casa o un cimitero. Ma eravamo sereni, ci pareva di essere sulla buona via, nessuno pensava al guiderdone perchè non pensavamo all'ingiustizia; questi alleati li sentivamo alleati veri, anche se vestiti tanto meglio, stavamo in collegamento con loro, mescolavamo le salmerie e i caduti (uno dei primi giorni un ufficiale inglese a cavallo toccò col frustino un gruppo di paracadutisti della Nembo perchè si scostassero, e loro senza stare a pensarci su tanto, alzarono l'ufficiale per un piede e lo scavalcarono; il giorno dopo arrivarono le scuse del comando inglese, e amici come prima). « Credi che ci imbarcheranno per mandarci a Trieste? ». « Naturale, se non mandano noi chi debbono mandarci? ». « E vedrai all'inverno sull'Appennino che bella guerra, non ci siamo che noi che sappiamo stare sulla neve ». Così ci s'illudeva, contenti di essere pochi ed in pace con la coscienza; non ci rendevamo ancora conto che erano le ultime settimane di una tradizione di ottant'anni, di un'uniforme, di una gerarchia, di un esercito.

Paolo Monelli

CRONACA CITTADINA

La giornata della domestica

Oggi pel calendario cristiano è la domenica in Albis. E' cosi inteso in vestibus perchè nei primi secoli del Cristianesimo in questo giorno i convertiti alla Fede ricevevano il battesimo in bianche vesti.

Ora, altre fedi. E i convertiti non vanno più in bianche vesti. Intanto per molti occorrerebbe un guardaroba... Oggi è anche, secondo la Camera del Lavoro, la Giornata della domestica. Ma esistono ancora le domestiche dopo che erano state abolite e sostituite dalle «lavoratrici di case private»?

Non ci capisco niente. Chiedesò alla mia con cautela: — Sei la mia domestica o la mia lavoratrice?

Nel caso nostro se la domestica andasse a passeggio non sarebbe nè domestica nè lavoratrice. Ci sono forse delle domestiche non lavoratrici o delle lavoratrici non domestiche? Mi ricordo la buonanima di mio zio quando diceva: — Meglio un cane domestico che un domestico cane.

Mio zio era però socio della Protettrice degli animali e bisognava compatirlo.

Durante la giornata, piuttosto le padrone stiano in guardia. Sarebbe indelicato dire male quest'oggi della loro domestica come molte fanno per antico vezzo. Bastano gli altri giorni.

Anche al tempo del fascismo c'erano le giornate memorabili. C'era perfino la Giornata della Madre come se questa cara nostra creatura non dovesse esserci presente che a data fissa. C'era la giornata di Colombo, quella della marcia di Roma, ecc. Poi è venuto il dies irae dell'aprile del 1945 ch'è stata la più bella giornata di tutte.

emme

"Se devo pagare le spese del processo voglio anche fare gli otto anni di galera,,

A un ragioniere antifascista è stato presentato ieri il conto del tribunale speciale che l'aveva condannato nel 1941

Il fascismo è caduto il 25 luglio 1943; Mussolini è stato fucilato il 28 aprile 1945... Adagio, signori: non affermiamo la cosa con tanta sicurezza. Ci possono essere ancora dei dubbi. E tali dubbi assalivano l'altro giorno il ragionier Fulvio Censini, abitante in via San Secondo 76, quando un carabiniere della sezione di zona bussava alla sua porta.

— E' lei Fulvio Censini?

Il ragioniere faceva un rapidissimo esame di coscienza e non ritrovando, anche negli angoletti più dimenticati, il benchè minimo fallo, rispondeva serenamente:

— Sono io.

— A lei — e il carabiniere, fulminandolo con un'occhiata, gli consegnava un plico e se ne andava. Aperto il plico il Censini leggeva un'intimazione di pagamento di spese processuali (L. 3395), riferentesi ad una condanna da lui subita nel 1941 ad opera del Tribunale Speciale per «reato» di antifascismo. L'intimazione era giunta ai carabinieri, in data 27 marzo, dal Tribunale Militare di Roma. Il ragioniere riceveva un colpo alla testa, come una mazzata, rimanendo per dieci minuti del tutto inebetito. Ad un tratto suonava il campanello dell'ingresso: il Censini accorreva e si trovava dinanzi ad una suora.

— Un'offerta per gli orfanelli...

— Tenga per gli orfanelli... Ma senta, sorella: secondo lei, il fascismo è caduto, sì o no?

Ma la religiosa, conservando un atteggiamento umile e composto qual s'addice a pia suora, levava sul capo del Censini le benedizioni celesti e partiva.

«Ecco» pensava allora il cervello del povero ragioniere che bolliva a cento gradi «questa sorella ha taciuto per timore ed imbarazzo... Temo proprio che il fascismo non sia morto e che io abbia sognato il colpo di stato, la liberazione e tutto il resto...». Avvicinatosi alla finestra notava su di un muro non lontano una scritta del duce incitante il popolo italiano a marciare compatto, all'ombra del fascio littorio, simbolo di grandezza e di civiltà. I dubbi del Censini aumentavano. Sportosi allora, chiamava il portinaio che, in cortile, lucidava una bicicletta. E a mezza voce, con tatto squisito, gli chiedeva, se mai, per caso avesse sentito dire che il fascismo era scomparso. L'altro affermava una parola diversa, pure terminante in «ismo». E rispondeva con un sospiro.

— Magari!

Ormai il dubbio era divenuto certezza, orribile, sconvolgente certezza. Il Censini, con le pupille fuor dall'orbita, si lanciava sulle scale. E qui s'imbatteva nell'avvocato Giovanni Mariotti, individuo quant'altri mai collerico e sanguigno, iscritto ad uno de' più ragguardevoli partiti di sinistra. Il Mariotti saliva le scale soffiando, con un giornale spiegato dinanzi.

— Che porcherie! Che imbrogli! Che baliamme! Ma già: con un simile capo del governo...

— Avvocato! — gli sussurrava il Censini guardandosi attorno — non lo dica così forte!

— Ma perchè?

— Lei sa che con me può parlare. Anch'io sono contrario. Ma, la prego, un poco di prudenza.

— Al diavolo — rispondeva il sanguigno alterandosi immantinente — voglio vedere chi m'impedisce di urlare: porco governo!

— Zitto!... Ammiro il di lei coraggio, avvocato, ma si moderi, per carità... Gli sgherri del duce sono sempre in ascolto...

— Gli sgherri del duce? — Il Mariotti restava a bocca aperta. Poi, preso sotto braccio il ragioniere, crollando il capo, cercava di ricondurlo in casa, mormorando, costernato:

— Ma guarda gli scherzi dei primi caldi.

Ci voleva un quarto d'ora a far rientrare in sè il Censini. Toccati con mano fogli democratici e letti i passi dei più significativi discorsi degli uomini nuovi, il ragioniere riacquistava il senso del tempo e degli avvenimenti. Allora, di gran carriera, si precipitava alla sezione dell'Arma donde era giunto il foglio maledetto.

— Capirà: sono ordini.

— Bene, mi ascolti. In quel processo fui condannato a dieci anni e a 3395 lire di spese. Ho fatto solo due anni: non ho pagato nulla. Ora volete farmi pagare. Sono pronto. Ma esigo anche di scontare gli otto anni di pena restanti. Maresciallo, fuori le manette, ecco i miei polsi. M'arresti.

Il maresciallo, esterrefatto, tentava di calmarlo. Ma il ragioniere Censini, con perfetta logica, continuava a ripetere:

— Se devo pagare 3395 lire, voglio anche fare otto anni di galera. Mi arresti.

Il buon sottufficiale si schermiva e consigliava il Censini a scrivere direttamente al Tribunale supremo militare di Roma. Poi, uscito l'insolito visitatore, si toccava la fronte e ordinava ad un suo sottoposto di portargli una pezzuola, possibilmente bagnata.

Il Censini ha scritto a Roma.

Nelle sue condizioni si trovano, in Torino, altre cento e più persone. Essi si agiteranno, protesteranno... Adagio, signori. Attenzione. Siate cauti. Per tal forme di indisciplina e di rifiuto, in ossequio alla burocrazia che, riteniamo, è l'unica forza che rimanga all'Italia, ci potrebbe essere comminata — oltre alle 3395 lire — anche una pena pecuniaria supplementare: sana ed energica misura del governo antifascista nei confronti di chi ha osato, temerariamente, combattere il fascismo.

Gli statali minacciano di uscire dalla C.G.I.L.

Si sono ieri riuniti alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle Unioni Statali Alta Italia. Gli intervenuti hanno preso solenne impegno di sostenere al Congresso nazionale degli Statali la necessità di appoggiare con un'azione decisa — non escluso lo sciopero — tutte le rivendicazioni avanzate.

Il convegno ha deciso di indire martedì prossimo nelle varie sedi riunioni a carattere informativo sulla fase attuale dell'agitazione. Particolare interesse riveste intanto il telegramma inviato alla C.G.I.L., nel quale si denuncia «il pericolo di un abbandono dell'organizzazione sindacale da parte delle masse qualora la confederazione non tuteli efficacemente le rivendicazioni, a vantaggio degli Statali».

Con un altro telegramma all'on. De Gasperi, i delegati hanno invitato il governo a desistere «dall'assurdo atteggiamento di diniego davanti alle minime richieste degli Statali, ricordando i mezzi in proprio possesso per ottenere accoglimento rivendicazionis».

La decisione, presa tra l'Unione industriale e la C. G. I. L. di costituire un comitato paritetico per facilitare l'approvvigionamento della cittadinanza, ha avuto nella giornata di ieri un inizio di attuazione.

Contatti sono già in corso tra l'Unione industriale e le associazioni del commercio e del credito. Domani si riuniranno i consigli direttivi di tutte le associazioni di categoria.

Maestri elementari. Domani riunione alle 15 alla Camera del Lav.

LOTTO PUBBLICO

Torino	23	55	26	3	43
Bari	83	70	60	89	72
Cagliari	88	3	87	66	59
Firenze	38	27	82	44	79
Genova	68	86	87	39	81
Milano	72	28	44	51	80
Napoli	83	20	75	45	57
Palermo	82	63	52	81	22
Roma	34	64	11	90	28
Venezia	6	40	48	41	76

La moglie lo chiama invano: si è impiccato ad una tettoia

Da tempo, il giardiniere Giuseppe Ruffinengo di 43 anni, abitante in via Villa della Regina 22 bis, aveva dato non pochi segni di bizzarria: ma i familiari non avevano dato eccessivo peso alla cosa, ritenendo trattarsi di crisi nervose. Ieri il Ruffinengo appariva invece singolarmente calmo e verso mezzogiorno diceva alla moglie «Vado in giardino: ho bisogno di passeggiare».

Verso le 13 la moglie lo chiamava per il pranzo. Non udendo nessuna risposta la donna s'avviava a cercarlo. Prima di uscire in giardino essa aveva da percorrere un passaggio coperto da un'alta tettoia: e all'improvviso batteva il capo contro qualcosa che penzolava. Con un urlo di terrore la signora indietreggiava: era suo marito che dondolava dalla tettoia, impiccato. Un medico accorreva ma ormai non c'era più nulla da fare. E' indubbio che il poveretto si sia suicidato in un momento di pazzia.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Esame dei bilanci degli enti municipalizzati

La seduta si apre con una interrogazione del consigliere De Marchi (P.L.) circa la liquidazione data dal Comune al Commissariato combustibili solidi. Risponde l'assessore avv. Signorini il quale ricorda che il Commissariato è nato, anche per intervento dell'autorità alleata, in un momento in cui c'era necessità assoluta di combustibili e che l'enorme passivo è dovuto al fatto che il combustibile fu venduto a prezzo politico.

Sull'adeguamento delle tariffe di tassazione delle affissioni e della pubblicità parlano il consigliere Rosso (P.S.I.), l'on. Quarello e l'assessore Guglielminetti. Con la decuplicazione delle tariffa dovrebbe essere assicurato un introito annuo di circa 3 milioni.

Si apre quindi una discussione sull'istituzione di due nuovi mercati rionali. L'on. Quarello domanda che sia revisionato il regolamento generale dei mercati per impedire gravi rincari dei generi alimentari da e per il mercato all'ingrosso. Il consigliere De Marchi fa presente che c'è ormai saturazione di mercati e che il numero degli ambulanti è aumentato enormemente. «Tutti devono pagare le tasse - egli dice, - e non è giusto che vengano rilasciate licenze gratuitamente.

Poichè parecchi consiglieri, e alcuni assessori non sono presenti, su proposta del sindaco si delibera di rinviare alla prossima convocazione del Consiglio la discussione sui preventivi dei bilanci delle Aziende Municipali.

Viene preso atto, invece dei bilanci preventivi di assestamento dell'esercizio 1946 dell'A.T.M., dell'A.E.M. e dell'Azienda acquedotto municipale. Il consigliere Canova (P.L.) fa alcune osservazioni di carattere generale sull'aumento delle uscite verificatesi in questi ultimi mesi e l'assessore avv. Guglielminetti afferma che queste sono state causate dall'erogazione di aumenti di contingenza al personale alla quale l'Azienda non può sottrarsi seguendo — come tutte le altre, — ad un contratto nazionale.

L'ing. Anselmetti richiama in ultimo l'attenzione della Giunta sulla necessità di accrescere fin da ora la potenzialità degli impianti di collegamento con le altre centrali elettriche in modo da scongiurare il più possibile le restrizioni del consumo di energia nel prossimo inverno.

Mostra del Ciclo e Motociclo

Il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità hanno inaugurato ieri mattina la XVIII Mostra del Ciclo e Motociclo nella Galleria metropolitana di via Roma. Si tratta di una manifestazione del più alto interesse tecnico e sportivo.

Boll. meteorologico: mass. 16,2; min. 5,5; med. 5,8; press. 760,0; um. 44; vento calmo; cielo sereno.

Onorificenza

E' stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare Capitolare di S. Giorgio di Carinzia, il Sig. *Mina Domenico*, noto e stimato industriale in pelletteria e valigeria, con sede in via Valperga Caluso 21. Al neo Commendatore rallegramenti vivissimi degli amici.

Lo sciopero dei magistrati cesserà forse lunedì

Ha fatto ritorno dalla capitale il Primo Presidente della Corte d'Appello, Peretti-Griva, che ha ricevuto ieri un gruppo di magistrati ai quali ha ripetuto il consiglio di non insistere nell'astensione dal lavoro. Ha dichiarato d'avere trovato nel Ministro Guardasigilli e in altri esponenti del Governo, ai quali ha descritto le increscioso condizioni finanziarie della magistratura, molta comprensione. Lunedì avrà luogo una riunione nella quale, come si prevede, verrà deliberata la cessazione dello sciopero.

Torino-Roma in aereo

Martedì avrà inizio il servizio aereo civile quotidiano Torino-Roma e viceversa con scalo intermedio a Novi Ligure per il collegamento con Genova in autopullman. Torino p. ore 10, Novi 11,05, Roma a. 12,30. Roma p. 10, Novi 12,00, Torino a. 13,35.

BORSE

Un nuovo violento strappo ascensionale delle Italgas ha aperto una seduta animata su questi titoli. Sulla spinta di questo movimento e di quello, meno energico ma pure rilevante, delle Rumianca e della Viscosa, il mercato ha sviluppato un lento ma saldo progresso, rivelato dalle chiusure che sono state effettuate in un'atmosfera di buona sostenutezza. Deboli i titoli di Stato. Dopo Borsa il mercato si è mantenuto invariato, accusando una leggera reazione affiorante. Diritti Italgas 85; Diritti Rumianca [illegible]; Diritti [illegible] Finanziaria 320.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	79 60	79 50	[illegible]	7250	7300
Red. 3½%	79 50	79 —	[illegible]	1525	1525
» I. e.	80 —	79 —	Marelli	1875	1900
Red. 5%	73 50	73 50	[illegible]	1910	2000
» I. e.	74 —	73 90	Fiat	1550	2780
Rend. 5%	89 25	87 75	[illegible]	791 —	795 —
» I. e.	89 50	88 —	[illegible]	4150	4050
Rend. 3%	92 75	92 75	Nebiol.	2534	2500
» I. e.	92 75	92 75	[illegible]	1600	1500
Ricos. 5%	77 —	77 50	Incet	1800	1900
» I. e.	78 —	78 —	[illegible]	2400	2550
Bt '49	95 10	95 40	Finsid.	1620	1680
» 50 I	94 75	94 50	Ilva	849 —	849 —
» 50 II	94 60	94 25	Ansaldo	780 —	810 —
» 51 I	94 60	94 60	[illegible]	6000	5700
» 51 II	94 50	90 —	Borgna	9080	9050
» 5% '49	95 —	95 —	Viscosa	19.800	21.075
» 50 II	94 25	93 75	Cotoni	8900	8800
Ferr. 5%	320 —	320 —	[illegible]	6000	6050
Iri 4%	487 —	427 —	[illegible]	7000	8300
[illegible] 4%	490 —	490 —	Guard.	8650	5900
Imm. 4%	780 —	780 —	[illegible]	[illegible]	7800
Iri 4%	950 —	950 —	Frigt.	1100	1200
Tord.%	412 —	412 —	Schiap.	1210	1230
» 5% 33	386 —	386 —	Lanza	3700	3075
» 5% 37	370 —	370 —	[illegible]	1830	1700
S. Paol	498 —	486 80	[illegible]	1245	1260
» 3,5%	425 —	425 —	Rom.	958 —	1004
» 5%	495 —	492 —	Mon. p.	7700	8000
Migl.	475 —	476 —	Falco	8000	3500
» 4%	485 —	488 —	Amiat.	4100	4100
Sett. 3	460 —	460 —	[illegible]	[illegible]	1670
A. Gen.	37.500	39.750	Acq. P.	3900	3900
Medit.	4150	4900	Zucch.	1770	1770
Merid.	16.000	15.600	Florio	1000	1050
N.A.I.	3400	3700	[illegible]	340 —	348 —
Tor. N.	740 —	790 —	[illegible]	8700	8700
Biella	9500	10.150	[illegible]	4900	4900
Italgas	142 75	180 —	[illegible]	9000	9000
[illegible]	1890	1940	Cart. It.	7300	7300
[illegible]	1860	1855	[illegible]	5230	5400
F.C.E.	1500	1500	[illegible]	3200	3800
Valdar	3750	3900	[illegible]	2900	2400
Mer. It.	3300	2576	Tom. F.	2390	2380
Unes	1180	1185			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2363; New York 482; Svizzera 176.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9500; marengo 6350-6400; sterlina unitaria 1920; dollaro carta 600-700; franco svizzero 197-199; franco francese 2,81; oro fino 1100-1110; argento 22-22.500.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, serenamente spirava il

Maestro Antonio Gally

Decorato di Medaglia d'Oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Ne danno il ferale annuncio i figli: **Giuseppe, Francesco** con la moglie **Riposio Pina** ed il figlio **Nino, Aldo**, con la moglie **Irma Grosso** ed il piccolo **Giuseppe**; i cognati, i nipoti e l'affezionata **Ninin**, e il figlioccio **Ugo**.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 17 in Forno Canavese. (A

Forno C., 12 aprile 1947.

La Ditta **Obert C. & C.**, partecipa la dolorosa perdita del M.o **ANTONIO GALLY**, cognato e zio dei titolari.

Confortata dalla Fede dopo lunga malattia è tornata a Dio

Emilia Tua ved. Craneri

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annunzio il figlio **Ugo**, la nuora **Maria Bassuli**, le dilettissime nipotine **Adalisa** ed **Emilietta** ed i parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo a Vercelli il 14 corr. alle 10,30 nella Chiesa dei SS. Salvatore. La messa di settima sarà celebrata a Torino nella chiesa della Crocetta venerdì 18 corr. alle ore 9.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

La Torinese - Pompe Funebri - Tel. 49083

Il giorno 5 aprile in Tonengo, all'età di 85 anni ha chiuso la sua vita operosa l'anima buona di

Cristina Matta v. Tacconet

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: **Vittoria ed Edoardo**, nuora, nipoti e parenti tutti. (22636

Il 9 aprile si è spento in Voghera dopo grave malattia il

Dott. Donato Antonicelli

Ne danno commossi l'annuncio a funerali avvenuti i figli **Giuseppe** (in America), **Alessandro, Luigi, Franco, Amalia**, le nuore, il genero, le nipoti, i parenti tutti e le fedelissime **Agata e Peppina**.

Voghera, 13 aprile 1947.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 131

Ernesta Levi

(Nonnina)

ha chiuso ieri a 91 anni la sua vita terrena dedita al bene.

Lo annunciano addolorati le famiglie **Segre-Amar, Ottolenghi**, e **Artom**, i parenti vicini e lontani e l'affezionata **Pinco Maddalena**.

I funerali lunedì alle ore 16 al Cimitero ebraico (vapolisea 12). (A Torino-Nichelino, 13 aprile 1947.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Manfredi Domenico

Impresario Costruttore

Ne danno il triste annunzio il figlio **Amilcare**, la nuora **Lodovina**, i nipoti **Edoardo** e **Luciano**, il cognato e parenti tutti. (19917

La sepoltura avrà luogo in Zubiena il 13 corrente alle ore 15.

Il Collegio Notarile di Torino annunzia con dolore la perdita del

COMM. DOTT. AVV.

Tancredi Ferreri

Notaio a riposo, per lunghi anni suo Presidente. (22672

La notte del 23 settembre 1943, nelle acque di Rodi si immolava, in un'azione di guerra, la fiorente giovinezza di

Ermenegildo Furlotti

Aviere

Lo piange l'addolorata mamma che invano l'attese, come pure il padre ed i fratelli **Giovanni** con la consorte **Maria Teresa Baddi** e piccolo **Diambaldo, Archimede, Elsa** con il consorte Ing. **Spoto Giuseppe**, la nonna gli zii e zie. Con gran cordoglio lo ricordano a tutti coloro che conobbero la Sua bontà ed il suo ingegno.

In suo suffragio sarà celebrata una Messa solenne in Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice alle ore 9,30 di Mercoledì 16 aprile 1947. A)

Torino corso Quintino Sella 52.

Con la rassegnazione che solo la fede cristiana può dare, la mamma **Angela Calmotti** ved. **Sogno** ricorda a quanti l'amarono

Sogno rag. Adolfo

Tenente 2° Regg. Alpini
Stg. Brennero Div. Cuneense

Laureando in Scienze Economiche Commerciali perito nelle desolate lande di Oranki (Russia) e invita Parenti, Compagni e Amici a suffragarne piamente l'anima, nella celebrazione anniversaria che si terrà nella Cappella del Collegio San Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23, il 16 aprile alle ore 8,15. (22669

Torino, via Belfiore 24.

Negli anniversari, tristissimi, della dipartita delle Care

Adele Montano

e

Maria Montano

la famiglia, con accorato rimpianto, le ricorda a conoscenti ed amici. La Messa di suffragio verrà celebrata Martedì 15 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa di San Tommaso. (22613

Martedì 15 aprile alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni (Caselle Torinese) in ricorrenza del 1° anniversario della morte dell'indimenticabile

Succo Domenico

avrà luogo il funerale di suffragio.

La vedova, i figli e congiunti tutti ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta funzione. (22679

Nel quarto anniversario dell'eroico sacrificio in Russia del

Capitano d'Artiglieria

Piero Beltramo

la Famiglia, avutane la dolorosa certezza, ne dà il triste annuncio con infinito rimpianto.

Mercoledì 16 aprile alle ore 10,30 nella Cappella dell'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9) verrà celebrata una funzione in suffragio. (22686

Nel 1° doloroso anniversario della morte del compianto

Ciocca Ernesto

Industriale

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a chi lo conobbe ed ebbe caro. In suffragio dell'anima Sua, verrà celebrata Messa Mercoledì 16 corr. ore 8,30 nella chiesa di S. Dalmazzo via Garibaldi. (22650

Nel 1° anniversario della morte di (22652

Angiolina Grass

martedì 15 alle ore 11, saranno celebrate messe di suffragio nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi. Il piccolo Emme ed il suo papà ringraziano i buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

Mercoledì 16 aprile alle ore 9,30 nella Chiesa Angeli Custodi, via S. Quintino 37, verrà celebrata la Messa dell'anniversario del compianto (22670

Ferdinando Cavallito

La vedova e figlia ringraziano vivamente coloro che vorranno prender parte alla mesta funzione.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *La scala a chiocciola*, di R. Siodmak

Alle belle famiglie. La vecchia signora Warren spara una, due, tre, quattro rivoltellate sul figliastro, il professor Warren, quasi biologo insigne. Il biologo stava per strozzare una povera fanciulla muta, Elena; e la signora Warren aveva dato il via alle sue rivoltellate perchè in quegli ultimi aveva capito che il biologo aveva già strozzato, in quegli ultimi giorni, altre cinque o sei ragazze, spargendo così il terrore nella contrada. Per l'emozione la vecchia signora sta per morire; ma, prima d'esalare l'ultimo respiro, ha la consolazione di rivedersi accanto Stefano, il suo unico figliolo, il dissipato della famiglia, e di potergli dire: «Ah, credevo che fossi stato tu». Naturalmente, in quel finale trambusto giustiziere, Elena, la povera muta, riacquista la voce; e potrà così sposare il rude dottore che l'aveva sempre amata, e che con ben altre cure avrebbe voluto ridonarle la favella. Il film (dicono i cartelloni: «vi toglierà il respiro») fa di tutto per essere terrificante. Sfiora l'indovinello dei soliti film gialli per cadere in un posticcio Guignol, sfiora il Guignol per cadere in un giallastro indovinello. Ma pur di togliervi il respiro, non rinuncia a nulla: dal principio alla fine un temporalaccio con fulmini al magnesio e tuoni alla grancassa; la vecchia Warren, sempre a letto, quasi paralitica, corrucciata, tenebrosa; la cameriera un po' stranita; e pur di avere ombre e penombre a bizzeffe, inscenato il tutto in una notte, e ai primi del Novecento, perciò alla fioca luce di tremule candele e di beccucci a gas. Così il troppo è troppo; l'abilità di Siodmak sostiene con nerbo parecchi episodi; ma il film rivela l'artificio, ed è inferiore alla fama del suo regista. Dorothy Mc Guire, Ethel Barrymore fa decanai e George Brent.

m. g.

La «Maestrina» al Carignano

Lieto successo ha ieri avuto al Carignano la recita di beneficenza della Compagnia Cimara con Andreina Rossi nella parte di Maestrina. Il magnifico pubblico che gremiva la sala ha cordialmente applaudito l'attrice che da diciotto anni aveva abbandonato la scena. L'incasso dello spettacolo è andato a beneficio della «Messa dell'artista».

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente auton. lirica e concerti) ore 20,45: «Carmen» di Bizet.

CARIGNANO (Comp. Cimara-Brignone) ore 16 e 21: «Madre natura» di Birabeau.

GOBETTI: 15 e 21 «Signor Sindaco, che freguatura!». Rivista.

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48): 17 e 21 Orchestra Maurico Lotta.

PRINCIPE: 16,30 e 21: Orchestra Mildiego cantante Mimma Valenti.

GIARDINO DANZE RISTORANTE BARCHETTO (oltre capolinea tram n. 7): ore 20,30 danze.

CLUB GINNASTICA: via Magenta 11: ore 16 e ore 21 Danze.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): 16,30 e 21.

LA SERENELLA: 16 e 21 Orch. Moreno-Germonio, Aurora, Villa.

GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro

CAUDIO DANZE: ore 10, 16 e 21.

AUGUSTEO: Orchestra Specialista.

SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.

GALLERIA CASTORE (Stampatori 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Chiaczeh.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La scala a chiocciola» George Brent, Dorothy Mc Guire, Ethel Barrymoore. Ult. 22,30.

ASTOR: «Mr. Smith va a Washington» James Stewart, J. Arthur

CORSO: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains, (in Technicolor). Ultimo 21,50.

VITTORIA: «Il fiore che non coglie» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains (in Technicolor). Ultimo 21,50.

DORIA: Selvaggia bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall.

STATUTO: «Desiderio» Elli Parvo, Carlo Ninchi. Vietato ai minori di anni 16. Apertura ore 14,30.

Domani: «Appuntamento a Miami» (in Technicolor) Don Ameche, Robert Cummings, Betty Grable.

IDEAL: Il lupo dei mari (Edward G. Robinson, Ida Lupino) Comp. Rivista Pistoni-Risso: ore 15, 18 e 21. Apertura ore 13.

Domani: «Inferno nel deserto» (Gene Tierney, Bruce Cabot) e Comp. Rivista D'Arys-Tarantino: ore 16 e ore 21. Ap. ore 14.

NAZIONALE: «L'avventuriera di S. Francisco» Kay Francis, Otto Kruger. Segue docum. «Incom».

PRINCIPE: «I cospiratori» Hedy Lamarr. Apert. 14; ultimo 22.

Domani: I cospiratori Ap. 14,30.

HOLLYWOOD: «Fra le tue braccia», Charles Boyer, J. Jones. Spettacoli cont. dalle 10 alle 24.

ALFIERI: «Sono un disertore» con Tyrone Power, Joan Fontaine.

ELISEO: «Orgasmo» Bellia.

Domani: «La città dei ragazzi».

ASTI: «Città dei ragazzi». A. 14.

Domani: Sono un disertore. 14,30.

PALERMO: «Balalaika» Successo.

PORTA NUOVA: «Tarzan e le amazzoni». Apertura ore 14.

REGINA: Ponte di Waterloo, Var.

Domani: «Avventura al Grand Hôtel» e Varietà.

BRESCIA: «Tarzan a New York».

Domani: «Caffè Metropol».

IMPERIALE Vacanze di Natale. V.

ADUA: Vogliamo vivere. Varietà.

Domani: Signora del venerdì. V.

SOCIALE: Avventura a Zanzibar.

Domani: «Maschera sul cuore».

V. VENETO «Beau Geste» Cooper.

Domani: «Marisa». M. O. Brien.

S. PAOLO «Figlio di Montecristo».

Domani: «Cow-boy dilettante».

NUOVO: «Prigioniero di Amsterdam» e Varietà. Apertura ore 14.

Dom.: Fuori da quelle mura». R.

FREJUS «Notre Dame» Riv. A. 14.

Dom. «Volto di donna». Rivista.

RADIUM: Campane di S. Maria (Bing Crosby, I. Bergman) e Var.

Dom.: «Accadde dal cielo». Var.

PIEMONTE: Arizona (J. Arthur).

Domani: «Arizona» J. Arthur.

MODERNO: «Famiglia Stoddard».

Domani: Tesoro segreto Tarzan.

NORD: «Il ponte di Waterloo».

Domani: «Cow-boy al confine».

LUCENTO: «Maria Antonietta».

VINZAGLIO: «Le quattro piume».

SPEZIA: «Sangue sul sole».

ODEON: Addio, mia bella Napoli.

Domani: «Resurrezione». Duranti.

TITANIA: «Cuore prigioniero» e Varietà 16,30 e 21. Ap. ore 15.

Domani: «Crepuscolo d'amore» e Varietà. Apertura ore 15.

DIANA: Le campane di S. Maria.

OLIMPIA: «Il fuorilegge» A. Ladd.

Dom.: Da quando te ne andasti.

MANZONI: «Amanti del sogno».

MONVISO: Prigionieri del passato.

ITALIANO: «Cina» L. Young.

Domani: «Maria Antonietta».

EXCELSIOR: Arizona (Arthur) 14.

Domani: «Le 5 schiave». Ap. 15.

PO: «Figlio, figlio mio!».

COLOSSEO: Eroi nell'ombra. A. 14.

Domani: Ponte di St. Luis Rey.

Astra Vacanze di Natale (Durbin).

Domani: Il cadetto di Guascogna.

ROMANO: «Nebbie». Ap. ore 14.

Domani: «Adultera». Ap. 14.

TORINO: «L'isola degli uomini perduti» con Joan Bennett, Walter Pidgeon e George Raft. Spett. continui dalle 14 alle 24.

LUX: «La valle del destino». Gregory Peck e Greer Garson.

IMMINENTE A TORINO ULTIMO AMORE

Contemporaneamente a tutte le altre grandi città italiane (e questo eccezionalissimo «lancio nazionale» testimonia l'importanza del lavoro) l'Enic presenterà a giorni questo film, in un grande cinema torinese.

Ultimo amore è un dramma moderno di vivo interesse umano, prodotto dalla *Pan film*, diretto da *Luigi Chiarini* ed interpretato da una delle nostre dive più attraenti: *Clara Calamai*, alla quale degnamente s'affiancano due altri ottimi protagonisti: *Andrea Checchi* e *Carlo Ninchi*.

IMMINENTE AL CORSO DUE RAGAZZE E UN MARINAIO

film ultra-dinamico e trascinante della *Metro Goldwyn Mayer*, carico di musica, di giovinezza e di gaiezza, con un gruppo di simpaticissimi interpreti: *Van Johnson, June Allyson, Gloria De Haven, Tom Drake, Jimmy Durante*. Anche musicalmente è l'espressione più clamorosa e festosa di una vita danzante, col celebre pianista *José Iturbi* e con le due orchestre *Xavier Cugat* e *Harry James*.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Ore 11: Notizie sul Giro del Lazio - 11,50: Messa dalla Radio Vaticana - 12,15: Musica da camera - 13,30: «I cadetti di Guascogna», rivista, di Corti - 14,15: Complesso del buonumore - 14,30: Carambola giallo-blu - 15,25: Giro del Lazio - 16: Piemondi e piemondiala - 16,30: Cronaca partita di calcio - 17,30: Dal «S. Carlo»: «La "locandiera"», di M. Persico - 20,25: Il bar magico - 20,55: «I moschettieri al convento» di Varney.

Rete rossa (To. II, m. 204,1). - Fino alle 11,30: come rete azzurra - 12,20: Canzoni - 13,15: Complesso 2 Elle - 13,30: Orchestra Radio Bari - 14,03: «Il signore è servito», rivista - 14,40: Musiche leggere americane - 15,35: Giro del Lazio - 15,45: Per i ragazzi - 16,30: Cronaca partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 19,45: Notizie sportive - 20,45: Arcobaleno - 21,20: Da Firenze: concerto sinfonico diretto da W. Furtwaengler.

STATO CIVILE

Ciriale Fulgosi Francesco, a. 65; Rolle Evado, g. 16; Piccione Giuseppe, a. 57; Martini Domenico, a. 54; Folco Iginio, a. 56; Meinardi Teresa m. Avalasso, a. 47; Raviola Carla, g. 5; Rubini Maria, g. 4; Corà Maria m. Valisella, a. 51; Villa Giuseppe, a. 82; Piassola Renzo, a. 28.

Nascite: femmine 14, maschi 20.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Lunedì 14 aprile, quarto anniversario della morte del

Nobiluomo Prof.

Ottorino Uffreduzzi

La famiglia, con immutato dolore, ne rievoca la buona e cara immagine a quanti lo conobbero e lo amarono. (22568

Lunedì 14 aprile ricorrendo un anno dalla scomparsa del (22563

Dott. Paolo Audiberti

nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suo suffragio.

Ferrovie Torino Nord

Si comunica ai Sigg. Azionisti che il giorno 25 aprile 1947 in prima convocazione oppure il 28 aprile in seconda convocazione, ore 10, presso la Camera di Commercio di Torino si terrà:

a) l'Assemblea Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare sulla Relazione del Consiglio e dei Sindaci, sul Bilancio al 31 dicembre 1946 e sulla nomina di Consiglieri;

b) l'Assemblea Straordinaria per deliberare sulle proposte di rivalutazione patrimoniale e di aumento del capitale sociale, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Potranno parteciparvi gli azionisti iscritti almeno cinque giorni prima dell'Assemblea nel libro dei Soci e quelli che depositeranno negli stessi termini le loro azioni presso la sede sociale e presso la **Banca Commerciale, Banca del Lavoro, Banca di Novara, Banco di Roma, e Credito Italiano**, sedi di Torino.

Si avvisano pure i signori azionisti che il Consiglio di Amministrazione, secondo il mandato ricevuto, in esecuzione della deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 14 dicembre 1946, ha deliberato di trasferire a capitale parte della «Riserva allineamento R. D. 1936» col conseguente aumento del capitale sociale da L. 27.000.000 a L. 54.000.000, mediante assegnazione gratuita ai Soci di un'azione nuova contro ogni azione vecchia posseduta.

Tale operazione sarà eseguita unitamente all'aumento di capitale, da farsi mediante versamento del valore nominale, che l'Assemblea di cui sopra è chiamata a deliberare.

Il Presidente: Dott. Ing. C. S. MOSSETTO









1	(Ciclismo). Corsa Milano-Mantova, 1° e 2° classif.
2	(Galoppo). Premio Emanuele Filiberto a S. Siro, 1° e 2° arrivato.
3	(Motociclismo). Circuito di S. Remo, vincitore assol.
4	(Calcio) MILAN MODENA. Vincente
5	(Calcio) PESCARA RIETI. Vincente

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale inviare almeno 5 figurine diverse corrispondenti ai vincitori sopra indicati entro mercoledì 23 aprile, a MOTTA SPORT, Viale Cerisa, 21, Milano.

Le manifestazioni valide per oggi 13 aprile 1947 sono le seguenti: (Ciclismo): Giro del Lazio, 1° e 2° arrivato - (Galoppo): Premio Firenze, Ippodromo Firenze, 3° arrivato - (Automobilismo): Gran Premio S. Remo a S. Remo, 1° assoluto - (Calcio): Brindisi-Lecce, vincente - (Rugby): Rugby Genova-Tacu Boys Torino, vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 14a settimana i seguenti premi: 1° premio L. 250.000: PASSERINI MICHELI LUIGINA via Cantù, 2, Milano - 2° premio L. 100.000: SEBASTIANO SEBASTIANI e MORBIDELLI PATRIZIO, via Rocchi, 13, Perugia - 3° premio L. 100.000: CONTESSI FERRUCCIO, via Pievega, 45, Camona del Friuli (Udine) - 4° premio L. 100.000: CONTI ROSY, via Etruschi, 4, Milano - 5° premio L. 100.000: BORLINI EMO, via Degli Imbriani, 15, Milano.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Lecce - Pallacanestro - Como - Jolly Galoppo - Salero - Jolly Sci - Belardinelli.

Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti: Cacao zuccherato al latte e Cacao amaro, Milanderiato, Caramelle in sacchetti, Merendine al cioccolato, Crema da tavola, Caffè liquore e Cognac in bottigliette.

IL PASTORE SA DI SANGUE

Verso il finire del mese di marzo mi trovavo a camminare per una certa strada della bella e rossa campagna romana. Mi tenevano compagnia i soliti pensieri piuttosto tetri che di questi tempi sogliono occupare la mente degli uomini. Era quel che si dice una dolce giornata di primavera, cortese il sole, gentile la brezza, linda l'erba dei prati, abbastanza piacevole il canto delle allodole, le quali, di questa stagione, appaiono particolarmente felici. Andavo dunque dentro quel tonico sole con i miei oscuri pensieri, dolendomi che essi mi guastassero la soddisfazione della primavera, quando vidi biancheggiare davanti a me qualcosa come una distesa di piccoli scogli bianchi o non so che altro. Proseguendo nel mio cammino, mi venne sul vento un tinnire come di latta, e quindi un suono di voci confuse, quasi un coro di lamenti più o meno vibrati. Si trattava di un gregge di pecore, uno di quei greggi che dall'Abruzzo vanno, per l'agro, verso Roma, ed entrano addirittura dentro la capitale, e l'attraversano trotterellando sull'asfalto nero delle strade in larghi branchi, così costringendo i filobus della Nomentana a marciare a passo d'uomo.

Quel gregge era in sosta, le pecore brucavano con le bionde teste rugose chine sul pascolo, gli agnelli vagivano, i campani tinnivano, ecc. Un solo pastore le custodiva, un uomo sui trent'anni, di statura media, robusto, nero di capelli. Alla vista del gregge e del pastore, dentro quel caro sole di primavera, con quella brezza e quelle allodole e quella tenera erba verde, mi parve di sentirmi piuttosto confortato. «Ci sono dunque ancora i pastori — pensai; — sia lodato Iddio». Mentre così pensavo, il pastore mi chiamò. Andai verso di lui.

— Avete un cerino, per favore? — mi disse indicandomi la sigaretta che stringevo ancora accesa tra le dita. Il pastore aspirò due tre boccate di fumo, poi trasse di tasca un accendisigari e mi spiegò che aveva finito la benzina. Mi meravigliai che un pastore possedesse un accendisigari.

— Perchè non adoperate i fiammiferi? — dissi. — Sono più pratici.

— I fiammiferi non li posso soffrire — disse il pastore. — Mi scocciano.

— Sì — dissi — effettivamente i fiammiferi qualche volta scocciano.

— Giusto — disse il pastore ridendo. — Non vi ho neanche offerto una sigaretta. — Mi porse un pacchetto di carta grigia di sigarette italiane, dal tabacco nero. — Sono schifose — disse con disprezzo; — ma quelle americane non sono riuscito a trovarle, in questi dannati paesi.

Accettai la sigaretta, mentre il pastore, con una pedata, cacciava un agnello che gli era venuto fra le gambe.

— Bestie schifose — disse con una certa rabbia. E aggiunse: — Ma non continueranno a seccare troppo, presto gli faranno la festa.

Il sole era sempre vivido e gaio, la brezza cordiale, il pascolo verde, le allodole cantavano. Non sapendo come comportarmi, cercai di dire parole convenzionali:

— Venite di lontano? — dissi.

— Sì — disse — da sopra a Pescara.

— Non vedo i cani — dissi; — non avete cani da guardia?

Il pastore rise torcendo la bocca:

— Io ne ne f... dei cani — disse. — Questa è meglio di dieci cani — Mi mostrò una pistola parabellum calibro 9. — Ricama — mi disse ridendo.

— Cosa? — dissi.

— Questa qua — disse — lavora di ricamo.

Impugnò stretta la pistola, chiuse un occhio, si mise a mirare le pecore e gli agnelli attorno, come se dovesse far saltare loro le cervella.

— Tan! tan! — diceva con piacere puntando la canna della pistola sulle pecore e ridendo. — Se non costassero un mucchio di quattrini vi farei vedere come si ricama — mi disse.

Io dissi: — Va bene?

— Me la sono pescata in Albania — mi spiegò, — a Valona, per una sciocchezza! E non mi ha mai lasciato. A Vienna, — disse — alla tappa di Vienna, un sergente mi voleva dare duemila lire, e non glie l'ho lasciata. Anche a Bucarest avevo trovato da farci un affare, ma ho preferito tenerla. Ricama. Un giorno a Dniepopetro una ragazza russa, al cinema...

— Avete girato molto? — dissi.

— Accidenti, — disse, — se ho girato! Sono stato anche a Berlino, anche a Varsavia.

— Che divisione? — dissi.

— La Pasubio, una divisione in gamba; ma poi è stata una *fregatura* ci hanno dato le mele —. Si mise a ridere al pensiero delle mele, disse: — Chi non è crepato è stato acchiappato.

Dunque c'era sempre quel bel sole, quel gentile vento, quegli agnelli e quello era un pastore. E mi parlava; e io non riuscivo a seguire con troppa attenzione il senso delle sue parole.

Di tanto in tanto, parlando, egli allungava una pedata a un agnello o a una pecora. Diceva che voleva comprarsi una radio, e che a Roma voleva andare a vedere Macario e qualche cosa del genere. Gli domandai come avrebbe fatto a lasciare il gregge. Mi disse che il gregge lo aveva già venduto, lo avrebbe consegnato, e poi si voleva divertire. «Finirete di fare il pastore?», dissi. Rispose che voleva *cercarsi un posto* in città presso qualche macellaio o addirittura al macello. «Queste bestie — disse guardando le pecore e gli agnelli — c'è più gusto a *farle fuori* che a portarle in giro». «Non vi fa impressione ucciderle?». Disse che non gli faceva impressione; disse che in guerra si era abituato a vedere ammazzare i «cristiani» e gli potevano fare impressione le pecore! Disse che nel bacino del Donez (così disse: bacino del Donez, come un professore di geografia) in un mese d'aprile, a Pasqua, aveva visto morire i soldati come agnelli. Gli domandai se i soldati si fossero fatti uccidere come agnelli. Disse che no, che avevano combattuto. «Ma gli agnelli — dissi — non combattono». «Volevo dire che facevano sangue come agnelli, — disse; — lo stesso sangue, preciso, dello stesso colore, tanto, come quando a Pasqua si scannano gli agnelli». Tacque un attimo, poi additando il gregge disse ridendo: «Tra qualche giorno questi, un gran fiume di sangue, o buona Pasqua».

Era quel che si dice una bella giornata. Ma il pastore sapeva di sangue. Lo guardai con occhio scorato, vidi che nel taschino della giubba faceva capolino la penna stilografica. Mi sentii il cuore oppresso. «Addio», dissi. «Arrivederci», rispose sorpreso. Ripresi il cammino sulla tenera erba verde: «La guerra è passata anche sui pastori, sui dolci pastori, sugli innocenti pastori», pensavo. «Anche i pastori, adesso sanno di sangue», pensavo. La Pasqua era alle porte. Sotto il limpido sole di primavera mi pareva di vedere tutti gli uomini di questa terra cadere al suolo spenti, come agnelli sgozzati.

Virgilio Lilli

La vedova Assia Noris

Milano, 12 aprile.

Assia Noris ha compiuto in questi giorni 28 anni, ma non li dimostra. Ultimamente essa è stata oggetto di curiosità per alcune disavventure.

L'abbiamo vista ieri: usciva per la prima volta dopo oltre un mese di letto, cui l'aveva costretta un forte esaurimento nervoso. Indossava un soprabito a quadrettini verdi e bianchi.

— E' vero il suo viaggio a Londra, per aiutare la polizia inglese a scoprire gli assassini di suo marito, il capitano dell'esercito britannico Jack Pelmer?

— Fantasie — risponde Assia Noris. — Jack aveva comprato il giorno prima una nuova «Buick». La stava provando ad alta velocità. In quei giorni a Londra aveva piovuto molto. Ad un certo punto la macchina sbandò. Jack andò a cozzare contro un albero e s'uccise.

— Come sapeste dell'incidente?

— Prima mi dissero ch'era ferito, poi ch'era grave ed infine... Fu un colpo tremendo. Fortunatamente ebbi le cure della mamma.

— E' stata a Londra?

— Sì. Tre volte, dopo la sua morte, perchè ho ereditato da lui. A Londra c'è la sua casa che dovevo abitare e che forse abiterò poichè sono cittadina inglese. Era un caro ragazzo, aveva 34 anni. Dopo tre mesi che l'avevo conosciuto a Firenze mi chiese di sposarlo. Accettai e divorziai subito da Camerini.

G. O.



L'esempio inglese

Ricchi e poveri concordi per salvare il bilancio - Chi ha un reddito di cento mila sterline ne versa novantatre mila in tasse

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 aprile.

Il Libro bianco sul tesoro, pubblicato ieri a Londra, rivela che la Gran Bretagna ha solamente quarantasette milionari. Nell'anno 1939 i milionari in Inghilterra erano circa settemila, ma le tasse ereditarie e altri provvedimenti hanno ridotto i grandi ricchi ad un piccolissimo numero. Coloro che hanno un reddito di circa cinquantamila sterline all'anno non incassano di netto che circa seimila sterline; il resto va in tasse. Se il reddito è di centomila sterline all'anno, le tasse arrivano fino oltre le 93 mila sterline.

D'altra parte lo stesso Libro bianco rivela come sia raddoppiato in Inghilterra il numero delle persone che guadagnano una media di cinque sterline la settimana. Questa politica fu istituita durante la guerra, per il finanziamento della Nazione, da parte del governo di coalizione. Tuttavia, dato l'arricchimento relativo delle classi popolari e l'impoverimento della minoranza estremamente ricca, si è verificato un fenomeno strabordinario di aumenti di consumo. Così ai 144 milioni di sterline che l'Inghilterra spendeva in fumo nell'anno 1939, corrisponde ora la fantastica cifra di 511 milioni. Ai 64 milioni spesi in divertimenti, corrispondono oggi 179 milioni. Non altrettanto sono saliti i risparmi. Al miliardo e mezzo risparmiato nell'anno 1944, corrisponde soltanto, nel bilancio 1946, poco più di un terzo.

Questa pubblicazione del Libro bianco prelude al discorso che il Cancelliere dello Scacchiere, Dalton, terrà durante la prossima settimana, quando i Comuni si riuniranno dopo le vacanze pasquali. In occasione di questo discorso gli inglesi si aspettano una piccola riduzione di tasse e forse un rincaro delle sigarette. L'uomo della strada londinese si rende conto del pericolo gravissimo di un bilancio passivo: il pericolo dell'inflazione. Il governo deve continuare con un rigoroso controllo dei prezzi, con un rigorosissimo razionamento e un pesante sistema fiscale.

Le «Trade Unions», sebbene gli operai stiano assai meglio che non nel 1939, continuano ad essere nervose. Si annuncia da Glasgow uno sciopero di lavoratori del porto che probabilmente sarà seguito da uno sciopero di simpatia a Londra. Gli industriali e i professionisti si lamentano dell'eccessiva burocrazia. Ma dal punto di vista generale il sistema attuale, di fortissime tasse, di grandi controllo e di avari razionamenti, pare la sola soluzione possibile per la buona amministrazione della Gran Bretagna. Spaventati dalla velocità con cui sta sfumando il prestito americano, gli inglesi sono determinati ad accettare un sistema vita notevolmente duro fino al giorno in cui lo sforzo produttivo in cui sono impegnati non permetterà loro di concedersi qualche sospirato lusso in più.

V.

Pellicole «allegre» al Tribunale di Roma

Roma, 12 aprile.

Una strana udienza è stata tenuta oggi nel pomeriggio a Palazzo di Giustizia. Il Tribunale, rappresentato da tre giudici e dal pubblico ministero, ha assistito, per dovere di ufficio, alla proiezione di alcuni films pornografici sequestrati una ventina di giorni or sono.

Imputato era il signor Innocente Gasseau, un milanese.

Il presidente del Tribunale, assai imbarazzato, ha dovuto respingere molte richieste di persone che desideravano assistere alla singolare programmazione. Egli è allora ricorso ad una stratagemma in uso per sfuggire al pedinamento della polizia in caso di duello: ha stabilito che la programmazione fosse ad una data ora del pomeriggio di oggi, ma all'ultimo momento ha anticipato quest'ora avvertendo segretamente l'avv. Taormina, difensore dell'imputato. Lo stratagemma del presidente ha avuto pieno successo: al momento del primo giro di manovella, oltre il Tribunale, assistevano solo il P. M., il cancelliere, l'ufficiale giudiziario, due carabinieri e l'imputato, che funzionava da operatore. Non era stato possibile, infatti, malgrado una esplicita richiesta alla Questura, disporre di un tecnico. Il presidente ha dovuto così decidere che la funzione venisse assolta dal Gasseau che coscienziosamente girava la manovella e segnava la sua condanna.

Il P. M. ha chiesto, però, la condanna dell'imputato a due anni di reclusione, ma, dopo l'arringa dell'avv. Taormina, il Gasseau ha avuto solo quattro mesi di reclusione e duemila lire di multa.

PERDUTO IL TEMPO DEI FIORI D'ARANCIO

Le donne stanche ridono

In Austria come in Germania hanno servito da 18 anni in su nella Wehrmacht: hanno lavorato per anni nelle officine: sono state per l'Europa da caserma a caserma, hanno avuto esperienze che non dovevano avere

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, aprile.

Mi piacerebbe oltremodo trovare a Vienna il delirio della corruzione; non per parteciparvi, ma per "fare effetto". Che so: folle inebetite dalla cocaina, fanciulle perdute e perdibili, luoghi torbidi da dopoguerra in piena regola, danze orgiastiche e ingarbugliate con intrighi di spie e di controspie. Ho cercato gente alla Von Stroheim e alla Jean Gabin; il mondo peccaminoso di Alfred Döblin, di Stefan Zweig e di Arnold Zweig. Mi avevano detto che esisteva un intero quartiere dove basta presentarsi con una pagnotta per comperare una donna. Mi avevano detto che se un uomo, chessò, sventola un paio di calze di seta in Kärntnerstrasse o al Graben, che erano — e nonostante le rovine sono ancora — le due vie dell'eleganza, è di colpo conteso a occhiate e cenni da crocchi femminili. Bene: ho trovato la Kärntnerstrasse, ho trovato il Graben, ma il quartiere del commercio tra fame e sensi non l'ho trovato. Non ho comperato alcuna donna. E l'unica spia che abbia avuto la compiacenza di farsi conoscere è stata la cameriera dell'albergo, la quale ha riferito alla direzione che, usando il sottoscritto un fornellino per farsi il caffè, aveva bruciacchiato una tovaglia della stanza.

La corruzione femminile in questa città, che ha fama di facile e frivola, è quella di tutte le città europee d'oggi; e forse un po' meno. Ci sono le donne di cattiva professione, pronte a contrattare con l'AB come con il GI e come con l'impiegato delle ferrovie troppo solo un sabato sera. Ci sono, e soprattutto ci sono state, le donne corrotte dalla miseria, che corrispondono alle nostre "segnorine". E infine c'è il numero incalcolabile delle "donne stanche"; c'è la bruna Therese che abita in Landstrasse.

Ho cercato Therese, perchè le portavo dall'Italia una lettera di Carlo, un mio giovane amico. C'è una promessa d'innamorati, tra lei e Carlo; si sono conosciuti a Dresda, quando lei era impiegata in un deposito della Luftwaffe, e lui prigioniero tramutato in "libero lavoratore", ossia in prigioniero costretto a lavorare. Lei lo aiutò, nonostante le minacce delle leggi razziali; e Carlo tornò in Italia pieno di pulci e d'amore. Adesso le portavo una lettera d'amore, mi perdonino i censori militari e quelli moralisti. E osservino il viso della donna, seduta di fronte a me, su un divanino pieno di brutti cuscini.

— Oh, Carlo: un grande amore, - ha spiegato Therese. E poi ha posato la lettera, non ne ha parlato più. Mi ha domandato dell'Italia, mi ha portato per i giri di una conversazione inutile.

— Dunque, — ho domandato alla fine — che cosa devo dire a Carlo?

Therese è rimasta assorta per un po'.

— Gli dica — ha risposto — che sono molto stanca. Noi, tra i venti e i trent'anni, siamo "donne stanche". Per questo abbiamo tanta voglia di ridere.

— Stanche di che?

— Stanche di guerra, stanche di rinunce, stanche di mondo brutto. C'è un problema dei reduci, ma anche uno delle reducesse. Le soluzioni — e Therese ha sorriso — sono affatto diverse.

In Austria, come in Germania, tutte le donne tra i venti e i trent'anni sono reducesse: hanno servito dai 18 anni a certe volte dai 16 anni in su nella Wehrmacht; hanno lavorato per anni nelle officine, fino a dodici ore al giorno, si sono viste centinaia di Liberator sopra la testa; hanno visto migliaia di loro camerate "cadute per il Reich", hanno fatto da infermiere, da sarte, da postine, da ferroviere. Sono state per l'Europa, da caserma a caserma, in mezzo a migliaia di uomini, e quasi tutte hanno avuto esperienze che non dovevano avere.

Siamo nella città di Freud, e Therese spiega psicanaliticamente l'ebbrezza odierna delle "donne stanche". Ma i moralisti non tengono conto della psicanalisi; si lamentano legittimamente che non esistono più fanciulle, e che il bel tempo dei fiori d'arancio è perduto. — Cerchi — mi diceva uno di essi — cerchi una fanciulla in tutta Vienna, se mi vuole credere. — E' inutile dire che non ho affrontato un esperimento così grosso, e gli ho creduto sulla parola.

Ma provate a parlare a una "donna stanca", provate a parlare a Therese di fiori di arancio. Si ribellerà.

— Siamo state sotto i bombardamenti — dice Therese. — Abbiamo mangiato zuppe di caserma, abbiamo pianto per la nostalgia della casa; ed eravamo piene di poesia, malinconica e pura poesia, sul genere dei fiori d'arancio. Passeggiavamo per i viali delle caserme la sera; sognavamo giardini di peschi fioriti, valzer da film, baci casti. E una sera...

Una sera la raggiungeva un Hans, o un Peter, ed Hans o Peter diventavano la poesia, la famiglia, il giardino fiorito. E il giardino fiorito era subito maledettamente audace, e le trascinava una volta o l'altra alle esperienze che non dovevano avere, e che non si dispiacevano dopo tutto di avere. Poi Hans o Peter partiva per il fronte; veniva un altro Hans, un altro Peter, un altro giardino fiorito; altre esperienze che non dovevano avere.

— Ma abbiamo anche avuto una vita che non dovevamo avere — protesta Therese — siamo tornate a casa sfinite; con tutta la guerra nel sangue, e il rancore per la giovinezza buttata via. Il nostro bene e il nostro male non sono quelli delle nostre nonne, purtroppo, perchè loro stavano a casa a leggere Grillparzer, e noi siamo state fuori di casa a leggere Mein Kampf.

Queste donne sono tornate stanche, infine; troppo stanche di morti, non dimenticati, e hanno subito cercato altri Hans e altri Peter, o anche John, René, Ivan, per risarcirsi, per imparare finalmente a dimenticare e a ridere.

— Ancora esperienze che non dovevamo fare — dice Therese — ma libere dal terrore e dalla tristezza.

E al sabato corrono a ballare, cercano qualcuno che offra loro sigarette americane, tanto meglio se è un americano, un po' di vino, tanto meglio se è davvero vino. Vogliono ridere, le "donne stanche": chi va al Casinò Oriental e al Cafè am Graben, trova una girandola di risa, in una città che non ride.

— Poi — ha continuato Therese — alla domenica andiamo a Messa e ringraziamo il buon Dio di essere ancora vive a godere la vita.

— Allora — le ho detto — non avrò nessuna lettera, nessuna risposta da riportare a Carlo. E' inutile vero?

E Therese ha riletto la lettera.

— Quante cose belle mi dice — ha mormorato. — Dio, quante cose! Ma sì, gli dica qualcosa.

— Qualcosa, Therese? Quale cose che lei mi ha confidate?

— No, queste no. Oppure sì; quello che vuole. Gli dica che non ho ancora finito di riposarmi, gli dica che devo ancora ridere.

E si è piegata su un cuscino, piangendo come le fanciulle del tempo dei fiori di arancio.

Edilio Rusconi

Muore a 104 anni

Como, 12 aprile.

A Fino Mornasco (nella cascina Mondello) si è spento oggi a 104 anni di età il contadino Angelo Annoni, detto Papin, che era nato il 28 luglio 1843. L'ultracentenario ha sempre goduto ottima salute fino alla scorsa settimana ed è morto quietamente senza alcuna malattia, come una lampada cui manchi l'olio.

Rimasto vedovo in giovane età, ebbe parecchi figli e visse lavorando i propri campi ed accontentandosi di una piccola esistenza, tutta avvolta nella moderazione. Era solito dire che la sera, quando si entra in camera, bisogna lasciar fuori dell'uscio ogni cruccio, e questa regola raccomandava a tutti come ricetta per vivere bene ed a lungo.

L'impavido lotto

E' opera di carità visitare gli ammalati. Allora, abbiamo fatto visita nel suo quartier generale al giuoco del Lotto, compartimento di Torino. Ma lo abbiamo trovato che sta benissimo. Capiuffici, personale, registri, tutti dicono che sta benissimo. Ha una certa età, si capisce, non gli mancano rughe, casa e porte soffrono tuttora il ricordo della Royal Air Force, e però esso è sicuro di se stesso e dei suoi devoti, per lo meno nel numero: le nuove reclute compensano a sufficienza chi diserta e chi è disilluso.

Si fa un gran dire che la Sisal minacci il lotto così da vicino che potrebbe soffocarlo: l'ultima gestione pubblica di un affare che ancora non sia passiva, entrerebbe così nella regola generale. Invece, ciò non si delinea e non è neppure temibile.

Guardiamo qualche cifra. Nell'anno 1939-1940 il Lotto di Torino registrava un incasso di lire 98 milioni 871.288; la settimana scorsa entravano nelle sue casse L. 4 milioni 316.000, il che, all'incirca, con un piccolo sforzo, porterebbe ad un aumento di dieci volte l'anteguerra. Non siamo ancora all'aumento del burro, signore sapresso del salto in alto, ma la media è buona.

Non si registrano spostamenti notevoli neppure nella distribuzione dei giocatori fra centro e periferia. Come prima della guerra, è sempre il centro che giuoca di più. C'è soltanto qualche variazione tra una ricevitoria e l'altra. L'ultima statistica fa perdere un primato, detenuto da anni, alla ricevitoria N. 17, di piazza Statuto, gestita dal signor Bevacqua. Egli era sempre il primo, il che gli valse non poco guadagno, lodi e interviste. La settimana scorsa, la ricevitoria N. 2 di via Bogino incassava lire 936.258 contro le 904.990 del N. 17. Notevolmente staccata, segue la ricevitoria N. 11, di via Bertola, con lire 786.000.

La Sisal è dunque assolta da ogni attentato contro le pubbliche finanze. Ma il Lotto ha in programma ugualmente di entrare nel suo mondo di milionari; un prossimo regolamento permetterà di vincere fino a 20 milioni. In tale circostanza, forse, ci si ricorderà pure di sopprimere quell'articolo del regolamento vecchio, il quale stabilisce che non si può vincere meno di lire 2 virgola cinquanta, mentre la giocata minima è di tre lire.

Dove il Lotto soffre è invece per la concorrenza delle grandi Lotterie. Ma si tratta soltanto di dispiaceri in famiglia.

s. s.



Un bambino bendato estrae i numeri

IN RIVIERA



Un modello da spiaggia che sarà presentato oggi a Sanremo

Luciano a Marassi

Attesa delusa - Il gangster prelevato dalla polizia e custodito in carcere

Genova, 12 aprile.

Giornalisti, fotografi, operatori cinematografici, hanno atteso invano stamane che Lucky Luciano sbarcasse dal «Bakir» quando la nave, poco prima delle otto, ha attraccato a ponte dei Mille: Luciano non era più a bordo. La Questura di Genova aveva pensato a sottrarlo all'assalto dei giornalisti nelle prime ore di stamane, raggiungendo la nave al largo con un motoscafo e prelevando il tanto atteso passeggero. I giornalisti hanno quindi dovuto accontentarsi di intervistare i passeggeri e i membri dell'equipaggio del «Bakir» cercando di attingere i più curiosi particolari del lungo viaggio di Lucky. Ed ecco ciò che si è potuto apprendere:

Durante il viaggio da Cuba a Genova, Lucky Luciano si è dimostrato sempre affabile con tutti, intrattenendosi con i passeggeri e animando le conversazioni con spunti spiritosissimi. Sembrava che egli avesse dimenticato le vicende della sua tanto travagliata esistenza e tutto il rumore che hanno fatto i giornali attorno a lui. Talvolta però s'attardava per ore ed ore sul ponte, appoggiato al parapetto della nave a scrutare l'orizzonte. Durante il viaggio non ha mai fatto allusioni ai suoi affari privati, nè su ciò che ha in animo di fare per il futuro; c'è chi dice che egli abbia raggranellato un discreto gruzzolo e che possegga nelle banche americane conti al suo nome per novanta milioni. Lucky Luciano è un tipo sulla cinquantina, alto, robusto, con il viso largo e le tempie brizzolate: veste preferibilmente di grigio, scarpe marron, cravatta sgargiante, e porta un cappotto color avana. Parla un siciliano molto stretto e difficilmente comprensibile. A bordo conversava quasi sempre in inglese. Occupava una cabina speciale, senza numero sul ponte: una delle migliori cabine, proprio vicina a quelle del comandante e del primo ufficiale.

Ieri sera Luciano, dopo essersi intrattenuto in sala da pranzo con alcuni compagni di viaggio, si è ritirato per andarsi a riposare. Stamane, poco dopo le cinque, la motolancia della polizia accostava alla nave a dodici miglia al largo di Genova e un commissario incaricato della missione, bussava alla porta della sua cabina. Lucky è rimasto molto sorpreso di questo inaspettato intervento della polizia. «Non so perchè mi arrestate», ha detto ai poliziotti molto accomodante, mentre infilava il cappotto. Ma sono sicuro che tutto si chiarirà». Poi la lancia è tornata a terra che era ancora notte e Luciano è stato portato a Marassi dove è temporaneamente custodito. Non si sa quando egli sarà fatto ripartire per Palermo.

Un particolare curioso: due giorni fa era giunto a Genova un amico del Luciano, certo Giovanni Michele Balsamo, nato a Brooklyn, di famiglia siciliana, operatore radio presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, accompagnato da certo Giorgio Seppioni, funzionario di un ministero italiano. Il Balsamo si era recato dal questore chiedendo di poter accompagnare l'amico a bordo di una sua lussuosa macchina, fino al paese natale, Lercara Friddi in provincia di Palermo; ma i due hanno dovuto partirsene stamane senza poter condurre con loro il re degli stupefacenti, trattenuto a Genova dalla polizia.

Record dal Pian Rosà
Zeno Colò scende in 5' 45"!

Cervinia, 12 aprile.

Il record della discesa dal Pian Rosà è stato battuto. Esattamente cinque anni dopo, lo stesso campione che il 12 aprile del 1942 era sceso come un bolide dai 3500 metri del Pian Rosà ai 2000 di Cervinia percorrendo gli otto chilometri della vertiginosa pista in 5'51" 3/5, è oggi sceso in 5' 45": questo campione è Zeno Colò, il quale, per far registrare una media di 84 Km. all'ora, deve avere superato, nei tratti più ripidi, coi suoi normali sci da discesa, anche i 120. Colò oggi non avrebbe dovuto correre a causa di una distorsione riportata ieri in allenamento ma una stretta fasciatura e una iniezione antidolorifica praticatagli prima della partenza gli hanno permesso di effettuare la dura prova.

Riapertura a Mirafiori

E' stata di questi giorni ricostituita, con capitale di 25 milioni, la Società torinese per le corse dei cavalli, che comprenderà, nella sua attività, trotto e galoppo. Il nuovo consiglio è risultato così composto: presidente: conte Enrico Marone; vice-presidente: Pier Luigi Colli; membri: avv. Bianchetti, comm. Guglielmone, comm. Ceresa, dott. Gianni Agnelli, di Torino, comm. Locatelli, Sambruna, ing. Castellini, Giovannini, di Milano; comm. Gonella, di Alessandria; Ruffoni, di Piacenza, e comm. Buriandi, di Bologna.

La stagione si inizierà con la riunione al galoppo al 4 maggio, che si prolungherà al 13 luglio con sette corse per giornata, piano e siepi, con una media giornaliera di lire 530 mila di premi. I più importanti premi saranno il Principe Amedeo (L. 600 mila), la Moda, i Laghi, Sire, Gianduja, la Gran Corsa Siepi. Se, come si spera, sarà pronta la pista per il trotto, appena ultimata la riunione di galoppo correranno a Mirafiori i trottatori.

Oggi il Giro del Lazio rivincita della Sanremo

Il Giro del Lazio conterà oggi a far sbocciare la rosa dalla quale, a metà settembre, uscirà il nuovo campione d'Italia.

La prima luce su di una corsa ciclistica la riverbera il suo percorso. Quello scelto dagli amici de *Il Corriere dello sport* raggiunge Terni per la Flaminia, sale alle Marmore per andare a prendere la Salaria a Rieti, la segue, salendo dolcemente all'Osteria della Capannaccia e poi scendendo a Passo Corese, fino ai piedi dello strappo di Monterotondo, prende la Nomentana e, traversando le raggiere delle antiche strade che s'irradia a oriente di Roma, qui termina sulla Passeggiata archeologica. Il non elevato chilometraggio (Km. 244), le non gravi difficoltà altimetriche, l'ottimo fondo stradale sembrano rendere questo percorso più di gusto dei pedalatori agili e pronti, dei lottatori vivaci e arditi, dei finalisti veloci che degli specialisti puri della salita e della distanza.

Costoro avranno il loro più favorevole punto tattico nei due chilometri della salita di Monterotondo (144 m. di dislivello) che, se i 200 precedenti (di cui pochi piani, tipo francese... rafforzato) saranno stati duramente combattuti, potrebbero essere sufficienti a un concorde nucleo di fuggitivi — non dico a uno solo o a più in disaccordo — per avviare la corsa a una decisione dalla quale sarebbero esclusi gli uomini di minor fiato e di maggiore velocità. A non voler tener conto — anche se tutt'altro che da escludere — di eventuali sorprese e di errori di condotta (vedi la «Sanremo») influenti sui primi quattro quinti della corsa, che sono alla portata di tutti, la corsa dovrebbe delinearsi e accentrarsi nella lotta su questa breve, ma abbastanza dura salita. E' evidente che i più interessati a prendervi l'iniziativa sono gli scalatori che si sentono più o meno minacciati in un arrivo in volata. Si chiamano, costoro, Bartali, Coppi, Ortelli, Ronconi, Magni, Cottur, Cecchi, Crippa. Invece, il compito della difesa, in salita e poi, penso che sarà preferito da Leoni, Ricci, Conte, i due Maggini, Zanazzi R., Bevilacqua, Casola, Bailo. Le complete doti e la smagliante forma possono consentire a Bizzi entrambi i ruoli. Ma ognuno dei nominati potrebbe apparirci in altro ruolo che non quello assegnatogli dalla logica se la situazione di corsa e una particolare disposizione di giornata lo permetterà o lo imporrà. Così che è azzardato dire come si risolverà questo duello, anche se l'esperienza insegna che, in condizioni simili, esso si è quasi sempre risolto in favore dei veloci; tanto più che la rettificata messa a punto dopo la «Sanremo» e le più normali condizioni d'ambiente daranno maggior equilibrio ai valori di forza e di resistenza.

Oltre a chiarire le idee, rimaste annebbiate dalla sconcertante prova d'apertura, sul conto di molti nostri campioni, questa corsa dovrà illuminarci meglio giovani aspiranti: assi quali Casola, Zanazzi R., De Zan, Pontisso e parecchi altri di minore notorietà e levatura, e servirà alla Casa per un primo orientamento verso la definitiva inquadratura delle rappresentative per il Giro d'Italia. Mi pare, dunque, che ce ne sia abbastanza per dare materia allo studio dei tecnici e degli interessati ed esca alla passione degli sportivi, quasi tutti rimasti a bocca amara e a giudizi sospesi dopo una «Sanremo» che di tutto il ciclismo italiano non aveva fatto ammirare che la resistenza dei due protagonisti e il coraggio dei pochi superstiti.

GIUSEPPE AMBROSINI

Ritorna la Roma in cerca di punti

La Roma è venuta a Torino poche settimane or sono e, opposta ai campioni in giornata di vena, non ha potuto evitare una secca sconfitta. La Roma mancava però, in quell'occasione, di uomini di valore quali il portiere Risorti, il mediocentro Salar, il centravanti Amadei e l'ala destra Pantò. Convinta in partenza di non potersi difendere con successo, si arrese a discrezione. Ora la situazione è cambiata tanto per il fatto che la formazione è tornata ad essere la migliore, quanto perchè nel frattempo la posizione in classifica dei giallorossi, che pareva non destare preoccupazioni, s'è fatta grave. Con i suoi 23 punti all'attivo la Roma è ormai minacciata da vicino dall'Inter, dalla Lazio, dalla Fiorentina, dal Venezia e dal Brescia, unità tutte che producono lo sforzo massimo per trarsi a salvamento. Ecco quindi che la squadra, che pur vanta una non lontana vittoria nel massimo campionato, è nella assoluta necessità di togliersi dalla retroguardia per non sfilare nelle ultimissime file del gruppo. Deve tentare, con tutte le sue forze, di resistere alla Juventus, pur sapendo che l'impresa è difficile.

Atletica. — La stagione s'inizia con due riunioni allo stadio atletico. Stamane alle 9 si esibiranno le atlete nelle seguenti prove: mt. 80, mt. 100, getto del peso, salto in alto. Nel pomeriggio avremo incontri maschili.

Rugby — La squadra di rugby della «Soc. Ginnastica», ospiterà al Motovelodromo il «Rugby Rovigo». La partita, valevole per le finali del campionato italiano, riveste particolare interesse per la classifica. L'inizio è fissato per le 11.

Pallacanestro — La partita Juventus-Genoa inizia a Torino il campionato femminile di divisione nazionale. L'incontro si disputerà sul nostro campo alla sede sociale della Juventus (corso IV Novembre 151); ore 17,30.

Condannati gli autori di un feroce assassinio

Novara, 12 aprile.

Un tragico fatto di sangue è stato rievocato oggi alla nostra corte di assise ordinaria. Il 10 novembre 1941, il direttore amministrativo della tessitura Bertotto e figli di Lessona (Biella), Ernesto Scalabrino, di anni 59, veniva affrontato da uno sconosciuto che tentava strappargli una borsa contenente 450 mila lire. Nella colluttazione che ne seguiva, l'aggressore sparava alcuni colpi di pistola sullo Scalabrino che cadeva ucciso. L'uccisore, impossessatosi del denaro, riusciva a dileguarsi. Dopo laboriose indagini, i carabinieri arrestavano nell'aprile scorso anno il vercellese Giovanni Lodo di anni 30 che risultò essere l'esecutore materiale della rapina, e i giovani Arturo Biola, Arnaldo Drago e Giulio Barisoni, tutti di Lessona, quali favoreggiatori del Lodo.

La corte ha condannato, pur concedendo le attenuanti generiche, il Lodo, il Drago e il Biola a venti anni di reclusione; il Barisoni a 9 anni.

La Fort in manicomio per una perizia psichiatrica

Milano, 12 aprile.

Oggi nel pomeriggio, Caterina Fort è partita sotto scorta per il manicomio di Aversa, dove sarà sottoposta a perizia psichiatrica. Risulta che il Ricciardi ha protestato per il trattamento di «favore» che si fa all'assassina dei suoi figli.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

A Argani, betoniere, elevatori, lavagliatrici vendonsi anche a rate. Edile, Madama Cristina 91, Telefono 683-301. 10456

AGRICOLTORI. Silo Falavigna raddoppia resa alimentare foraggi conservandoli verdi. Economicissimo. Elevatori agricoli industriali. Catalogo gratis. Società Falavigna, Bologna. 11003

ANTENNE tavole armatura ponte triestini occasione vendo. Via Saorgio 60. 44(927)

AUTOPOMPA per servizio antincendio occasione cercasi. Cotonificio Maino, Gallarate (Varese).

CEDESI attrezzatura fabbricazione coperture Topolino. Monginevro 100, Torino. 22651

CERCASI macchina per prova di trazione da 5 tonnellate. Telefonare 21-080 - 23-478. 44089

CERCO occasione trapano elettrico mano 125 Volt forgia mano incudine piano tracciatura mola smeriglio 500 Volt. Tel. 39-080.

COMPRO maglio a molla massa 50-80. Gariglietti Canavera, Corio Canavese. 80634

COPERTONI impermeabili grandi misure occasione come nuovi vendesi. Villarbasse 45, Torino.)

CUCINE elettriche Ambra, scaldabagni, termosifoni, ecc. Via Berlola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 12172

FILO smaltato doppio Pirelli 0.05, 0,08, 0,010 piccola partita cedesi Telefonare 42-670.

OCCASIONE vendesi macchinari completi elettrici piccolo pastificio Giordano, Roma 49, Casale Monf.

OCCHIALI completi con lenti fine L. 950 sconto 10%. Assortim. occhiali da sole per L. 100. Lavoranti Ottici, v. Giolitti 4 (sotto il portone).

SEGA tronchi CIMSA con carrello completa motori funzionante come nuova, vendesi. Casaro, Pascoli 4. Telefonare 28-792. 22444

TEGOLE piane marsigliesi ottime produzione Toscana pronte consegne. Telefonare 47-324. 12476

TESSUTI negozio centrale Torino licenza ingrosso dettaglio accetterebbe deposito vendita. Scrivere cassetta 173 H, Sipra, Torino.

VESPA contratto consegna maggio vendo. Scrivere Gonella, via Consolata 2. 19871

VENDESI cambio tonnellaggio piccolo pressa eccentrica 100 tonnellate. Telefonare 70-534. 22567)

VENDESI tornio revolver tornio frontale bilancere. Baldaro, via San Bernardino 27. 80886)

VETRO rottami acquistansi forti quantitativi. Telefonare 21-211.)

ZINCO polvere finissima vendesi. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.)

2 ARTICIANATO L. 30 per parola

DECORAZIONI accurate alloggi negozi eseguisce onestamente serie ditta. Telefonare 53-636.

IMPRESA Artigiana Edile, costruisce ripara case alloggi, prezzi miti. Mosca via Belfiore 21, tel. 61-052, dalle ore 17 alle 18. 60039

LAVORANTI Ottici, via Giolitti 4 (sotto il portone); qualunque riparazione, consegna immediata.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARE latteria gelateria litri 250 prenotati cedo, Pizzorno, Po 19.)

ALBERGO 60 camere più servizi vendesi [redacted] trasferimento. Poletti, Giolitti 4, Telefono 48-995.

OCCASIONE cinema 50 km. da Torino 300 posti sedere fabbricato nuovo compreso 900.000 Poletti, Giolitti 4, Telefono 48-995. 19839

PRIMARIO laboratorio artic. pregiati di lusso avviatissimo vasta clientela offre compartecipaz. apportando forte capitale scopo ampliamento potenziamento ditta. Scrivere cassetta 1170, SPI Torino.

PROPRIETARIO officina associa capitalista sfruttamento brevetto grande importanza. Scrivere cassetta 1910, SPI, Torino. 22651

SEGHERIA falegnameria attrezzatura moderna compreso fabbricato e 1300 mq. terreno vendo 8.500.000 Poletti, Giolitti 4, Telefono 48-995.

VINI. Persona tecnica perfetto organizzatore cerca capitalista minimo 4 milioni formare società vinicola sicura riuscita, serietà, nessun rischio. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 44233

800.000 cerco garanzia interesse ultraforte. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 60234

800.000 laboratorio fabbricazione [illegible] Balilla cedo. Tel. 65-331.

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTASI appartamento libero 3-4 camere più servizi casa moderna paraggi piazza Statuto. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta moderna, alloggi non intermediari. Lupo, Chivasso 16, telef. 99-011.

ACQUISTO stabile anche sinistrato centrale parte libero adattabile uffici magazzini. Scrivere cassetta 1171, SPI Torino. 29434

AFFARE. Porta Nuova casetta con grande garage negozio libero vendo 990.000. Belfiore 18, pomeriggio)

ALLOGGETTO 4 camere (mansarde) vendesi 175.000 completo. Torino 18, pomeriggio.

ALLOGGI in casa signorile zona Crocetta 3, 4, 5, 6 camere vendo. Poletti, Giolitti 4, Tel. 48-995.

ALLOGGI, magazzini, negozi, occupati vendonsi. Vanchiglia 10, domenica 15-17. 44454)

ALLOGGI signorili costruendi, Crocetta-Francia, pronti luglio settembre, vendo. Gabutti, Consolata 2.

ALLOGGI signorili riparandi, Crocetta, pronti fine maggio, vendo. Gabutti, Consolata 2 12(0)

ALLOGGI zona Crocetta signorili 5-8 camere vendonsi liberi. Telefonare 69-023 pomeriggio.)

ALLOGGIO centrale 4º piano 7 camere servizi ascensore termo, affittato vendesi. Tel. 81-050.)

ALLOGGIO compresi 4 camere e servizi centrale finito libero subito, specificare prezzo. Scrivere cassetta 5143 SPI Torino. 44(35)

ALLOGGIO signorile centrale paraggi corso Oporto 8 camere garage vendesi. Tel. 42-775. 44442)

BARRIERA Milano vendonsi alloggi occupati 4-6 camere. Tel. 31-190.)

CASA centrale 180 camere servizi parecchi negozi 30.000.000. Poletti, Giolitti 4. Tel. 48-995. 19839

CASA corso Racconigi camere 44 vendesi sessantacinquemila came ra. Scrivere Sacco, Magenta 12.

CASA esentata barriera Milano 9 scale 7 camere 3.800.000. Acchiardi, Settembre 58. 44455)

CASA signorile 40 camere più servizi termo bagni scala marmo 6.300.000. Poletti, Giolitti 4. Telefono 48-995. 19839

CASA 93 camere esente scala marmo bagni 9.700.000. Poletti, Giolitti 4. Telef. 48-995. 19839

CASETTA Gran Madre 11 locali giardinetto vendo 885.000. Portinaio Franco Bonelli 17. [illegible]

CENTRALISSIMO negozio urgenti. Esaminerei qualunque condizione. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 80037

CEDO ad uso magazzino o laboratorio in corso Vercelli locale mq. 150 ufficio forza luce acqua cortile. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. 61003

CERCO locale industriale uso officina mq. 400 con cortile ampio zone San Paolo, Francia, Acqua, luce, forza, da affittare. Telefonare 54-439 dalle 12.30 alle 14.30.)

LOCALE mq. 100-200 adatto officina auto cerco affittare anche concorrendo ripristino, oppure comperare. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.

LOCALI bellissimi centrali ufficio magazzini cedonsi, ultimo lavori eseguiti. Telefonare 71-067. 61054)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato collina periferia. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 44105

AFFITTO alloggio due tre camere servizi, preferibile zona Statuto. Specificare. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino. 44127

ALLOGGETTO due camere cucina casa moderna cambio con altro centrale semicentrale 3 camere cucina, bagno. Scrivere cassetta 6152 SPI Torino. 60041

CEDESI causa espatrio alloggetto camera cucina entrata bagno ammobiliato zona Francia. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 44983)

CEDESI locale centrale uso ufficio abitazione deposito rilevando scaffalatura mobilio. Telefon. 851-085.)

CEDO camera cucina entrata rilevando camera letto 290.000. Vay, Fogazzaro 50. 80001)

CEDO 2 camere accessori signorile rilevando [redacted]. Telefono 34-056.)

CENTRALI 4 cam. servizi signorili complete mobili cedo. Tel. 50-118.)

CERCANSI 2-3 locali buonentrata, buon affitto. Bottazzi, Lera 4.)

CERCASI 2 cam. servizi 6000 affitto. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.

CERCO alloggio 6 camere circa più servizi. Telefonare 54-201. 43878

CERCO alloggio 6 camere servizi doppi paraggi Solferino Vinzaglio Vittorio Cambio con 4 camere servizi Matteotti preferibilmente affittasi eventualmente acquistansi anche sinistrato. Scrivere Ramello, via S. Chiara 5. Tel. 47-680.)

CERCO soffitta abitabile quals. zona, Scriv. cassetta 6250 SPI Torino

DISPONGO 100.000 trattabili per 2 camere cucina ingresso bagno. Scrivere cassetta 6030. SPI. Torino)

DISTINTO professionista 35enne solo cerca alloggetto vuoto anche periferia signorile bagno telefono anche coabitazione giovanotto serio pari condizione. Telefonare 83-640.)

PERMUTEREI appartamento centrale (Venezia) 4 stanze più servizi contro appartamento Torino. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino.

PICCOLA famiglia stranieri breve soggiorno cerca 2 camere bagno in villa dintorni Torino uso parco facili comunicazioni città. Telefonare [redacted]. 77514

PROPRIETARIA negozio cerca mansarda con uso cucina. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 17811

SPOSI offrono 30.000 entrata, 4.000 affitto mensile 2-3 camere accessori. Telefonare 85-096, Veronese, Torino)

VENTIMILA buonuscita offro per una o due camere. Bianchi San Massimo 43. 60031

TRECENTOCINQUANTAMILA Lettico cede alloggetto signorile lussuosamente ammobiliato 2 camere accessori bagno paraggi corso Lecce libero giugno, P. Tommaso 31.)

CERCASI signorina titolare ore mattinata persona sola telefonare pomeriggio 38.565. 80037

CERCO abilissime lavorante sarto uomo referenze primarie, gileristi. Alassa, Amendola 10.)

CERCASI domestica tutto fare famiglia 4 persone, buon trattamento, referenze ineccepibili. Telef. 54-036)

CERCO istitutrice per S. Margherita, due bambini 4 e 7 anni, possibilm. francese o inglese, buona moralità e refer., famiglia signorile. Scriv. cassetta 6185, SPI, Torino)

COMMESSA cercasi cognizioni musicali pratica dischi volonterosa serietà. Scrivere dettagliando età posti occup., massima segretezza. Scrivere cassetta 0111 SPI Torino.

CONIUGI soli cercano donna tutto fare brava desiderosa affezionarsi, buon trattam. Angera, Vinzaglio 16)

CUOCA provetta cercasi da distinta famiglia coniugi soli. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 22546)

DOMESTICA tuttofare cercano coniugi soli. Rivolgersi portineria Amedeo Avogadro 90, telef. 53-949.)

DONNA tuttofare condizioni ottime. Wollenigh, via Vittorio Amedeo 12, dopo le 16. 80(781)

FABBRICA accumulatori cerca operaio pratico lavorazione batterie. Scrivere cassetta 1907, SPI, Torino.)

GUGLIELMI v. Pomba 23, cerca subito abiliss. lavoranti aiutanti sarte)

IMPORTANTE industria tessile cerca ottimo elemento disposto trasferirsi praticissimo contabilità, costi, paghe, corrispondenza. Esporre dettagliatamente curriculum vitae, pretese, referenze, assicurasi discrezione. Scrivere cassetta 5(75), SPI, Torino.)

INDOSSATRICE elegante alta slanciata taglia 46 che abbia già compiuto tirocinio altre Case cerca Ditta Trinelli, Torino. 12808

ISTITUTRICE vicemadre buona cultura, massime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 6180. SPI. Torino.)

LATTONIERI 1ª categ. assume stabilimento meccanico zona S. Paolo. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.)

PROVETTO fuochista caldaie multitubolari alta pressione buon conoscitore apparecchiature controllo combustione cerca importante stabilimento Torino. Scrivere cassetta 5113. SPI, Torino. 44773

RAGIONIERA steno-dattilo pratica lavori ufficio. Scrivere referenze, pretese, Petrini, via Juvara, 19.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese cercasi. Specificare pretese età posti occupati. Scrivere cassetta 1931, SPI, Torino.)

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese veramente capace assume direzione commerciale stabilim. metallurgico, refer. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.)

TESSITURA cerca abile meccanico telai ed assistente preparazione. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.)

TUTTOFARE anche primo servizio cercasi se pratica, tremila aumentabili. Referenze. Telefonare 50-965.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 le prime 10 parole, L. 20 successive

AUTISTA meccanico 3ª nafta benzina lunga guida libero subito. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino.

AUTISTA secondo terzo grado nafta benzina offresi qualsiasi viaggio. Savarino Salabertano, 80.

CAPO scalpellino buone referenze occuperebbesi ovunque anche magazziniere imprese costruzioni, simili, cauzione. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 44270)

GIOCATTOLI rappresentante cercasi Piemonte Liguria. Cassetta 56 C, SPI, Milano. 12833)

INTRODOTTO Emilia Romagna, pratico carta, cancelleria affini offresi import. Case ottime refer. Scriv. cassetta 11 G, SPI, Bologna)

MEDICINALI organizzazione introdottissima classe medica rappresenterebbe Liguria serissima casa. Cassetta 2401 M, SIP Genova.

SERIA ditta artic. tecnici lame circolari nastro cerca viaggiatore Piemonte introdottiss. industrie segherie. Scriv. cassetta 6191 SPI Torino)

SERIA ditta commerciale rappresenterebbe case settentrionali. Moncelli, Casella postale 319, Bari.

SOCIETA' lubrificanti cerca subagenti zone Alessandria et Acqui conoscenza ramo. Referenziare. Cassetta 2433 R. SIP Genova.

TRE Venezie rappresentante automezzo proprio articoli orologeria cerca p. zona articoli regalo affini stilografiche occhiali sole vista. Scrivere Piton, Re Umberto 10, Torino. 44980)

U.D.R.I. rappresentanze cerca veramente introdotti dolciumi affini. Via Misericordia 1. 44938

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 per p.

CELIBE 31enne buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-28enne buona famiglia. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

CAPOTECNICO 30enne solo bella presenza risposerebbesi signorina vedova bella anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 44(041)

GIOVANE bionda scopo matrimonio, conoscerebbe benestante mutilato, oppure americano. Scrivere cassetta 1161. SPI Torino.

RELAZIONEREI scopo matrimonio con signorina 30enne capace collaborare direzione tecnica avviata sartoria. Inanonimi. Casella V. 1897, SPI, Como. 12(105)

VEDOVA indipendente desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio 45-50enne alto distinto posiz. Scrivere cassetta 5009, SPI Torino

[illegible]enne colto serio sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 44115

[illegible]enne impiego stabile, presenza, sposerebbe signora, signorina massimo 35enne, possidente, casa arredata. Massima serietà. Inanonimi. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 30 per parola

MANCIA riportando busta contenente libretto permesso, patente varie 1100, MI 18117, Daguino. Telefonare 72-433, Torino. 44(230)

SMARRITO Setter irlandese femmina Diana, buona mancia riportandola Piovano, Bosconero 6.

19 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

ACQUISTEREI carrozzella p. paralitico, d'occasione. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 80033

ACQUISTO ottimo fucile da caccia corso Novara 31, [redacted].

AFFARONE vendesi bigliardo Lire 15.000. Via Bardonecchia 33.

BICICLETTA balloncino, altre corsa, triciclo, bascule vendo. Portinaio Gran Madre 14. 44113

CARROZZELLA bambino compro da privato se occasione. Delù, corso Valentino 34. 44117

CUCCIOLI lupi alsaziani iscritti vendonsi. Rivolgersi [illegible], via Orvieto 14. [illegible]

SETTERS irlandesi purissima razza mesi 10 vendonsi. Telef. 83-797.)

VENDONSI lupacchiotti neri. Musso, Boltea 4. 44300)

APPORTEREI centralissimo negozio magazzino associandomi combinazione avviato commercio ingrosso depositi. Inanonimi. Referenze. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.)

ATTIVO pratico commercio, capitale liquido muri istruzione colla, borerebbe commercio piccola industria rappresentanze. Indirizzare Menardi, Monginevro 19. 22564)

AVVIATO caffè centralissimo con alloggio cedesi 2.700.000. Tel. 45-735.

BOTTIGLIERIA bar cedo ottima posiz. Portinaio c. Racconigi n. 11)

BOTTIGLIERIA posizione centrale con alloggio cedesi. Piemontese. Telef. 61-729, Nizza 17. 44131

CAFFE' centralissimo grande lavoro cedesi, darei gerenza. Barbieri, Bidone 94. 44206

CEDESI centrale ampio negozio mode, con grandioso retro. Scrivere cassetta 5031, SPI Torino.

[redacted] commestibile drogheria angol. con alloggio. « Piemontese » Telef. 61-729, Nizza 17. 44130

CEDESI grandioso negozio pasticceria ampie vetrine retro abitabile o usufruibile altro negozio adatto anche bar, drogheria, farmacia, bazar, mobili ingrosso o piccola industria. Rivolgersi via Priocca 24.)

CEDESI magazz. centrale con licenze tessuti ingrosso dettagl. arredato molto avviato esclusi mediatori Scrivere cassetta 6177 SPI Torino.)

CEDESI negozio centrale licenza drogheria vini a esportarsi commestibili eventualmente anche vuoto. Arduino, Rossini 14.)

CEDIAMO centralissimo negozio retro vuoto con locazione licenza. Telefonare 81-446. 44351)

CEDIAMO trattiamo combinazione macchina richiesta interna estera. Scrivere cassetta 5142 SPI Torino.)

CEDO negozio vuoto via Bertola. Rivolg. portinaio P. Micca 20.)

CEDO od affitto officina fabbro meccanico. Telefonare 81-015.)

CEDONSI commestibili latterie bottiglierie con alloggi. Ural, via Giolitti 10. 19891

CERCASI prestito 9.000.000, garanzia immobili. Via Po 35, portineria.

CERCO imprestito cinquecentomila, garanzia terreni. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 44482)

CINEMATOGRAFO Torino 750 sedili forte reddito cedesi. Barbieri, Bidone 94. 44206

DENTISTA causa trasferimento [illegible] moderno studio alto reddito nota città provincia Torino eventuale cessione alloggio signorile. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.)

DISPONENDO cauzione cerco impiego cassiera, commessa pratica commercio. Telefonare 40-184.)

DISPONENDO fino 1 milione laureato legge cerca investimento sicuro connesso impiego redditizio. Scrivere cassetta 5135 SPI Torino.)

DISPONENDO lire 350.000 cerco gerenza negozio oppure seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5032, SPI Torino 44082

DISPONENDO 600.000 contanti esamino qualsiasi combinazione purchè redditizia dimostrabile seria. Fermo posta tessera post. 587472.)

FABBRICA stampaggio cuoio gestione facile poca manodopera clientela importantiss. cedo 8.000.000 Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino.)

FARMACISTA laureato impiegherebbesi direzione collaboraz. far[redacted] laboratorio, capitali. Scrivere cassetta 6145, SPI Torino.

FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. Aff. Gramsci 35 A, Genova. [illegible]

FINANZIATORE cerca avviata ditta per aumento produz. ricercatissima combust. mangimi concimi. Scriv. cassetta 1175. SPI Torino.

INGROSSO casalinghi locali cen[redacted] mq. 150 negozio annesso cedesi con o senza merci. Scrivere cassetta 1747. SPI Torino.)

IMPORTANTE avviato giornale commerciale cerca socio finanziatore maggior sviluppo. Scrivere cassetta 5180. SPI, Torino. 44(53)

MAGAZZINO giocattoli ingrosso vasta clientela cedesi. « Piemontese » telefonare 61-729, Nizza 17.

NEGOZIO angolare retro cantina cedesi miglior offerente. Ronco, Principe Oddone 66.

NEGOZIO centralissimo con retro disponibile subito vendesi proprietà. Telef. 49-143. 80031

PANETTERIA forno elettrico fuori Torino cedo. Occasione. Picco, Torquato Tasso 9 B. Telefono 51-844.

CASA signorile 100 camere più servizi ascensore termo scala marmo impianto bagni 14.000.000. Poletti, Giolitti 4. Telef. 48-995.

CASCINA collina torinese 10 giornate frutteto orto vigneto civile. Rich. 5.000.000. Poletti, Giolitti 4, Telefono 48-995. 19839

CASTELLO lungomare spiaggia propria, 60 vani 350.000 metri parco vendesi [redacted]. Carena [illegible] machnpagna 8. 44103

CERCO casa con terreno perif. Torino offerte Ferrero, c. Moncalieri 179

COMPERO alloggio libero 4 camere con servizi, esclusi intermediari, inviare offerta. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 44475)

IMPRESA compera alloggi e case sinistrate offre combinazioni. Telefonare 58-171. 80092)

NEGOZI bellissimi liberi sblocco posizione centralissima forte commercio vendonsi, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6. [illegible]

NEGOZIO 3 vetrine [illegible] subito quasi angolo piazza Castello proprietario cede proprietà. Tel. 81-520)

PRIVATO acquista villa casa vuota alta collina torinese preferibilmente Eremo. Scrivere cassetta 1171, SPI Torino. 29435

SAN Paolo, casa moderna camere 30, alloggetti, termo, scala marmo vendesi. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO fabbricabile mq. 4700 netti zona corso Stupinigi 900 mq. Poletti, Giolitti 4. Tel. 48-995.

TERRENO Santa Rita mq. 8000 vendo. Telefonare 47-380. 80(925)

TRE km. Torino vendo casetta 4.000 metri terreno comodità ferro tranviaria, Garino, via Lesegno 4. Telef. 35-658. 44125

VENDESI alloggetto 1º piano termo libero subito, c. Palermo 36 bis.

VENDESI casa 35 vani officina al[illegible] libero, Quirino, v. Pollenzo 90

VENDESI inintermediari villa precollinare signorile 6 camere accessori giardino frutteto libera. Geom. Destefanis, Camerana 28. Tel. 58-5151

VENDESI tenuta 250 giornate Vercellese cancello chiuso 40 bovini. Richiesta 98.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 9 Telefono 44-798. 44513)

VENDONSI alloggi centralissimi Saluzzo 42 bis liberi da contratti locazione. Visibili 14-15. 44378)

VENDONSI magazzini 33 alloggi signorili termo particolare, bagno liberi da contratti di locazione, visibili ore 15-18. 44778)

VENDONSI Mediterraneo [illegible], alloggi modernissimi marmi ascensori frigo lavanderia libera da contratti locazione. Visibili ore 15-18. 44(771)

VENDO casa Savona 22 camere giardino alloggio libero 1.900.000. Telefonare 83-380. 60(977)

VENDO casetta vuota 9 camere cantina orto mq. 190 circa 6 Km. da Torino, Telef. 32-308. 44(354)

VENDO ottima posizione palazzina 8 vani comodità locali industriali mq. 190 casetta 5 vani acqua abbondante giardino cintato mq. 1500 Miletto, strada prov. 78 Trofarello)

VENDO quarto piano casa con diritto sopraelevazione su corso. Scrivere cassetta 4235. SPI, Torino.)

VENDO terreno mq. 755 v. Foligno fronte metri 32, altro Dazio Francia mq. 650, Telef. 75-932. 44(291)

VILLA grandiosa, modernissima ammobiliata, Riviera Levante; altra Ponente lussuosa, autorimesse, scuderie, [redacted] mq. disponibili vendonsi convenienti. Amministrazione Barbaroux 4, Torino.

VILLA precollinare ogni conforto grandioso parco vasto terreno ortofrutticolo vendesi libera. Scrivere cassetta 1949, SPI, Torino.)

VILLE 10 camere servizi confort moderni zona Gran Madre di Dio et corso Moncalieri 10-20.000.000 completi di arredamento. Poletti, Giolitti 4 Tel. 48-995. 19839

7 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

AFFITTANSI costruendi fabbricati uso industriale zone Martinetto Mercato Nuovo adatti magazzino laboratori. Scrivere cassetta 6186. SPI. Torino. 60(770)

AFFITTASI terreno mq. 900, Madonna Campagna uso deposito preferibilmente impresa. Scrivere cassetta 4148, SPI. Torino. 43727

AFFITTO terreno cintato mq. 700 Lucento. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 44117

CEDESI locale industriale mq. 150 forza. Gianollo, via Cafasso 10, dalle 12-14. 44108)

SOCIETA' affitta villa con parco adiacenze Torino preferenza colli na comodità tram. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 22380

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra nuovo proprietario, trattamento signorile, conveniente, soggiorno primaverile. 80858

SALSOMAGGIORE: l'Albergo Centrai Bagni si riaprirà il 26 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Prenotatevi. 12116

SANREMO. Hotel Columbia. Posiz. incantevole, trattam. di 1º ordine.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

RAGIONERIA, computisteria, insegnante laureato impartisce lezioni. Bersano, Cibrario, 13. Telefono 551.707. 44106

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per par.

AMMOBILIATA camera affittasi signore [illegible]. Scriv. cassetta 5033 SPI Torino. 44084

A persona distinta affitto vicinissima stazione Porta Nuova camera ammobiliata uso telefono 56431.

DISTINTO abbisognerebbe cure familiari cerca coabitazione presso persona sola. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. 44471)

PENSIONI convenirsi con o senza alloggio operai impiegati. Tel. 76-3571

QUASI sempre assente cerco modesta mobiliata possibile centrale escluso affittacamere. Scriv. cassetta 1179, SPI, Torino.

SVIZZERO cerca bella camera moderna tranquilla presso famiglia veramente distinta. Scrivere cassetta 6130 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

AGGIUSTATORE attrezz. 25-30enne desideroso sistemarsi azienda articolo tecnico cercasi. Richiedonsi provata capacità educazione. Scrivere cassetta 5(19), SPI, Torino.)

AGGIUSTATORI montatori 1ª categoria per macchine utensili cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 1915, SPI, Torino. 22550

ASSUMESI perito chimico industr. Scrivere cassetta 5037 SPI Torino.

ASSUMO impiegata corrispondente lungo pratica commercio conoscenza spagnolo francese. Presentarsi Poletti, Giolitti 4. Telefono 48-995.

BAMBINAIA diplomata cercasi da distinta famiglia. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 22547)

BAMBINAIA particolarm. esperta allevamento bambini cercasi subito da distinta famiglia in Torino. Scrivere dettagliando referenze pretese cassetta 5159, SPI, Torino.)

BAMBINAIA pratica, con referenze, casa signorile, cerca 2 bambini. Rivolgersi portinaia v. S. Pellico 31.)

BAMBINAIA veramente seria cercasi da famiglia signorile buona retribuz. Derege, G. Ferraris 116.)

CERCANSI subito coniugi media età senza figli abilissimi servizi domestici referente. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 44(500)

CERCANSI trasportatori litografici prima categoria e tirapr[ove] presentarsi via Avellino sei.

CERCASI abile lavorante aiutante e apprendista sarta [redacted]. Magnera, Po 28. 80062)

CERCASI abile [redacted] sarta per uomo buon trattamento. Presentarsi Nicastro, Gioberti 50.)

CERCASI abile operaio lavorazione lamiera capace dirigere piccola officina fabbricante forni panetteria. Scrivere cassetta 6(18)7, SPI, Torino)

CERCASI brava cameriera pratica anche cucina per 3 persone sole, trattiam. e stipendio ottimo. Giuliani, c. Moncalieri 83, telefono 60-581)

CERCASI capo officina energico per piccola industria. Scrivere cassetta 5154. SPI Torino. 45(384)

CERCASI coniugi per custodia villa Torino pratici giardino lavori casa. Scrivere Ing. Biscaldi, via Madama Cristina 120. 13(614)

CERCASI dattilografa, referenze. Telefonare 45-714. [illegible]

CERCASI disegnatore progetti buon organizzatore per piccola industria. Scrivere cassetta 5154. SPI, Torino.)

CERCASI donna tutto fare fissa per coniugi soli, referenze. Tel. 67.507.)

CERCASI modellatori legno. Dezani, via Oropa 67. 80000)

CERCASI ragazza 18-20enne pratica alimentari. Novello, N. Fabrizi 90.)

AUTISTA 36enne 1ª benzina 3ª nafta offresi ovunque. Scrivere cassetta 5044 SPI Torino.

CONIUGI 50enne referenze offresi portineria custode villa lavori casa. Telefono 61-705. 22634)

DIPLOMATA libera pomeriggio occuperebbesi lavori ufficio. Scriv. cassetta 5001 SPI Torino.

DICIANNOVENNE licenza industr. pratica d'ufficio dattilografia impiegherebbesi anche cassiera. Scrivere cassetta 5006 SPI Torino.

DISEGNATORE ottime referenze preferibilmente presso architetto offresi. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino. 44126

DOTTORE scienze comm., ragioniere, esperienza amministrativa, serietà, offresi amministraz. contabilità piccole medie aziende. Scriv. cassetta 5047 SPI Torino.

ESPERTO disegnatore attrezzature macchine 30enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5052 SPI Torino. 44127

IMPIEGATA pratica contabilità paghe occuperebbesi Torino eventualmente accetta trasferimento Provincia. Scrivere cassetta 6146 SPI Torino. 80030

MAESTRO 22enne occuperebbesi istitutore case collegi, referenze. Scriv. cassetta 1160, SPI, Torino.

[illegible] dentista pratico cerca sistemazione. Scrivere cassetta 1941, SPI, Torino. 22616)

OFFRESI commessa praticissima commestibili drogheria panetteria oppure gerenza panetteria. Scrivere cassetta 6177 SPI Torino.)

RAGIONIERE 34enne energico volonteroso occuperebbesi comunque dalle ore 14 alle 23. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. 800841

SIGNORINA inglese cerca sistemazione presso famiglia signorile come istitutrice ottime referenze. Scrivere cassetta 5157 SPI Torino)

SIGNORA 34enne occuper. presso persona sola anche commerciante. Scrivere cassetta 8031 SPI Torino)

SPOSI volonterosi offronsi portinai, referenze. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. 22640)

SVELTISSIMA ventitreenne capace ogni lavoro ufficio contab. adatta mansioni fiducia, direttive occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6148 SPI Torino.

[illegible]enne dattilografa licenza commerciale 1º impiego offresi subito. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino)

[illegible]enne dattilocomptometrista contabilità partita doppia paghe occuperebbesi subito. Bergero, Vio 1, Torino. 44(106)

[illegible]enne studi universitari libero subito occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5000. SPI. Torino.)

[illegible]enne presenza occuperebbesi cassiera disposta cauzione. Scrivere cassetta 5[illegible] SPI Torino.)

[illegible]enne maestra dattilografa veloce pratica ufficio occuperebbesi segretaria mansioni fiducia direzione casa anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.)

[illegible]enne progettista attrezzature studi cicli lavorazioni costruz. meccaniche offresi caporeparto ufficio attrezzature o capo officina lavoraz. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.)

[illegible]enne robusto ex-sottufficiale pompieri caposquadra edile fiducia cauzione referenze offresi qualunque lavoro magazzino guardianaggio custodia. Mili pretese. Scrivere SPI Torino cassetta 1180.

[illegible]enne distinta sola occuperebbesi direz. casa persona sola signorile. Scrivere cassetta 6149. SPI, Torino

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

CONCEDESI rappresentanza apportando 600.000 per aumento produzione forte richiesta. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino.)

DISPONENDO centro Roma ufficio, magazzino, automezzo, capitale, cerco deposito esclusivo articolo automobilistico. Gargiulo, via Firenze 57, Roma. 12707

DITTA farmaceutica cerca propagandisti provvigione Piemonte Liguria lancio antibiotici. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

FINISSAGGIO laniero con tintoria in pezza lavorazione per conto cerca rappresentante sviluppo lavoro. Cassetta 22 C, SPI, Milano.)

GIOVANE bella presenza introdotto volonteroso rappresenterebbe serie ditta qualunque buon articolo. Indirizzare Mezzo, Lessona 3 int. 6

FISARMONICA Dellapè artistica come nuova vendo. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 44199

FRANCOBOLLI vendo cospicua collezione Europa Italia Colonie. Scrivere cassetta 1933 SPI Torino.)

FRIGORIFERO, radio, acquisto anche leggermente difettosi. Telefonare pomeriggio 53-428, Monti.)

INCUBATRICE, allevatrice 150 uova nidi trappola liquidasi. Tel. 80-179, Maria Vittoria 45, Torino.)

OCCASIONISSIMA vendo insuperabile camera pranzo Chippendal giapponese, lussuosissimo mobile bar, fonoradio Allocchio Bacchini incisore, Giacosa 22. 80068)

PARTENDO vendonsi mobili visitare dalle undici alle tredici corso Vittorio sessantasei. 12712

PIANOFORTE occas. acquista privato. Scriv. cassetta 1955 SPI Torino)

PIANOFORTI fisarmoniche qualsiasi tipo acquisto contanti. Inghilterra 15. Andreone. Telefono 76-890. 22(636)

RITRATTO gratis dipinto da un valente pittore offre settimanale « Incanto ». 12819

SCRIVANIE Cartelliere, librerie, tavoli, schedari, studi Rinascimento, Barocco, Novecento, Rustici, razionali, salotti, poltrone, 10.000 sedie. Alasia, Vinzaglio 5. Tel. 45-220.

SEDIE, mobili per casa, ufficio, locali pubblici troverete da Dilorenzo-Rossi, XX Settembre 74. Facilitazioni pagamento. 22182

SGOMBERO locali cedesi grande cassaforte, salottino 500 veneziano, tramezza con porte banchi, vitrine, elettrocalamite ALNI, attrezzatura completa nuova dinamo ciclo 1500 pezzi semifiniti, varie, prezzi minimi. Ore 10-12, Principe Oddone 1 G.

VENDESI camera letto altissimo valore provenienza reale. Scrivere cassetta 6344 SPI Torino. 80879

VENDO letto matrimon. materasso armoire con luce tavolini 90.000. Barberis, Mentana 3, ore 12-14.)

VENDO occasione apparecchio cinema sonoro completo funzionante telefonare 83-683. 44038

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ARDEA furgoncino nuoviss. privato vende cambia con furgone. 500 Fiat. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.)

AUTOBUS moderno minimo 35 posti, acquisto. Cavo, Albergo Sitea, Torino. 22(671)

AUTOCARRO chevrolet ribaltabile portata mc. 3 gommatissimo perfetta efficenza vendesi. Tel. 50-016.

CAMIONCINO 509 gommatissimo circolante 900.000, Giorda, piazza Giulio 12. 44(136)

CAUSA espatrio vendo camioncino Balilla 3 marce perfettiss. Tel. 41-802

COMPRO Topolino anche sgommata. Tabucchi Re Umberto 63. Telefono 44-609. Torino. 44036

GOMME nuove Pirelli Michelin qualunque misura compro. Telefonare 62-180, ore ufficio. 22548

MORBIDELLI, via Saluzzo [illegible] compra cambia vende automobili, autocarri recenti. 12641

MOTOCARRO F.B. ribaltabile 10 quintali nuovo gommato vendesi. Telefonare 91-296. 12(871)

MOTOCARRO ribaltabile 18 quintali vendo. Telefonare 93-409.)

MOTORE 636 benzina vendesi. Scrivere cassetta 8014, SPI Torino.

OCCASIONE cabina autocarro nuova adattabile cedesi miglior offer. Scrivere cassetta 1927, SPI, Torino.)

VENDESI a privato, esclusi intermediari, motocarro bordone ribaltabile portata q.li 16 come nuovo. Telefonare 93-187. 44342)

VENDESI autocarro Lancia Eptajota portata q.li 51 rimesso nuovo circolante benzina con gasogeno. Monginevro 58, Rosso. Tel. 39-702.

VENDO autocarri GMC 2 assi unificati come nuovi perfetto ordine 500.000. Egardi, c. Re Umberto 34.

VENDO camion 30.000 Spa gasogeno circolante occasionissima, facilitazione, 592 portata q.li 15 circolante occasione. Telefono 91-000.)

VENDO Ceirano 22e ribaltabile ben gommato, moto BMW 750 Sporto, telef. 34-248. 80010

VENDONSI due G.M.C. treassi 11 ruote nuove, Telefonare 60-177.)

16 ter cinque gomme 34/7 circolante 190.000 vendesi. Mercerie Collegio 2, Moncalieri. 80022

1100 nuovissima gommatissima soli 7000 km. privato vende a privato. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.)